

Coordinamento
AGENDE 21 Locali Italiane



Mettere in pratica gli Impegni di Aalborg

Le azioni dei cittadini
e degli enti locali italiani
per uno sviluppo sostenibile



Sustainable Cities
and Towns Campaign



Secondo i dati disponibili a febbraio 2007 almeno 117 regioni ed enti locali italiani avevano firmato i Commitments, gli Impegni di Aalborg, il documento approvato nel 2004 dalla quarta Conferenza Europea delle Città Sostenibili.

Dalla capitale Roma ai piccoli comuni, da regioni come l'Emilia-Romagna alle comunità montane queste amministrazioni rappresentano tutto il Paese e testimoniano l'interesse e la partecipazione italiana allo sviluppo sostenibile a livello locale.

Con poche eccezioni, tutti i firmatari sono soci del Coordinamento Agende 21 Locali Italiane, il network che abbiamo fondato nel 1999 e che conta ormai più di 400 membri affiliati.

Gli Aalborg Commitments sono stati concepiti per superare la fase delle dichiarazioni di intenti che non richiedono impegni precisi e spesso non portano a risultati concreti. Chi sottoscrive gli Impegni di Aalborg deve seguire un percorso trasparente di indagini preliminari, ricerca degli obiettivi prioritari e azioni concrete per raggiungerli.

Con tempi certi e verifiche periodiche.

Crediamo sia utile testimoniare i progressi compiuti degli enti locali associati al Coordinamento Agende 21 Locali Italiane per trasformare la loro adesione agli Impegni di Aalborg in azioni di governo.

Abbiamo assemblato una vetrina di alcuni tra gli esempi più interessanti messi in pratica nel corso degli ultimi due anni, scoprendo che molte cose stanno succedendo e meritano di essere raccontate.

Questa pubblicazione può servire a diversi scopi. Rappresenta un ottimo biglietto da visita della nostra associazione, dimostrando la vivacità e la diffusione in Italia dei processi di Agenda 21 e delle pratiche di sviluppo sostenibile. Riesce ad essere un riferimento importante e uno stimolo per i meno esperti, proponendo esempi chiari e diretti e indicando come si mettono in pratica gli impegni di Aalborg: gli esempi presentati infatti sono suddivisi per tema seguendo i dieci Commitments. Permette infine agli amministratori e ai tecnici che hanno costruito i progetti illustrati di sentirsi parte di un movimento diffuso e in crescita in tutto il Paese.

Il livello della partecipazione italiana alla Conferenza delle Città Europee Sostenibili di Siviglia di marzo 2007 non si misura solo con lo straordinario numero di partecipanti, ma assume un valore particolare e una nuova concretezza con i risultati già ottenuti e con i tanti programmi innovativi avviati, alcuni dei quali potrete scoprire in queste pagine.

Emilio D'Alessio

*Presidente del Coordinamento
Agende 21 Locali Italiane*

indice

- 2 Regioni ed Enti Locali per lo Sviluppo Sostenibile
- 3 Aalborg Commitment 1
GOVERNANCE
- 5 Aalborg Commitment 2
GESTIONE LOCALE PER LA SOSTENIBILITÀ
- 7 Aalborg Commitment 3
RISORSE NATURALI COMUNI
- 9 Aalborg Commitment 4
CONSUMO RESPONSABILE E STILI DI VITA
- 11 Aalborg Commitment 5
PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANA
- 13 Aalborg Commitment 6
MIGLIORE MOBILITÀ, MENO TRAFFICO
- 15 Aalborg Commitment 7
AZIONE LOCALE PER LA SALUTE
- 17 Aalborg Commitment 8
ECONOMIA LOCALE SOSTENIBILE
- 19 Aalborg Commitment 9
EQUITÀ E GIUSTIZIA SOCIALE
- 20 Aalborg Commitment 10
DA LOCALE A GLOBALE
- 22 La struttura del Coordinamento Agende 21 Locali Italiane
- 23 Gruppi di lavoro
- 24 Le reti
Comunicazione
- 25 I progetti internazionali

Regioni ed Enti Locali per lo Sviluppo Sostenibile

Il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane è un'associazione nazionale volontaria di Comuni, Comunità Montane, Enti Parco, Province e Regioni che hanno a cuore la promozione dei processi di Agenda 21 Locale e la diffusione dei principi per rendere sostenibile lo sviluppo, integrando aspetti economici, sociali ed ambientali.

Il Piano d'Azione dell'ONU per lo sviluppo sostenibile, Agenda 21, nasce durante la "Conferenza su Ambiente e Sviluppo", UNCED, di Rio de Janeiro nel 1992. Sintetizza le azioni specifiche e le strategie da realizzare su scala globale, nazionale e locale da parte dei Paesi firmatari in ogni area in cui l'attività umana impatta l'ecosistema. In particolare indica la necessità di ogni Autorità locale di elaborare un' "Agenda 21 Locale" per la comunità e per favorire uno sviluppo equo e durevole. In questo contesto il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane interviene come attore chiave per sensibilizzare i portatori di interesse attraverso azioni d'informazione, di sostegno, di pressione.

Compiti del Coordinamento sono: facilitare lo scambio di buone pratiche e di esperienze, diffonderne la conoscenza e la pratica, favorire nuove progettualità, promuovere la crescita delle competenze tecniche e operative dei propri soci, agire presso il governo e le altre istituzioni nazionali ed europee per sostenere politiche ispirate ai principi della sostenibilità.

L'Azione Locale 21, come già definito a Johannesburg nel 2002, sempre più è la naturale evoluzione dell'Agenda 21. E gli Aalborg Commitments hanno delineato con precisione quali siano gli impegni che gli enti locali attivi in processi di Agenda 21 Locale devono cercare di concretizzare, ciascuno seguendo l'ordine di priorità che più è consono alla propria realtà.

Ai principi, agli impegni ed ai Piani d'Azione devono far seguito il più possibile i progetti, concreti ed efficaci. L'obiettivo del Coordinamento è quindi, sicuramente, proseguire nell'opera di sensibilizzazione e promozione, rivolta ai tanti comuni e territori dove il percorso per uno sviluppo sostenibile deve ancora avviarsi. Ma sempre più l'impegno è rivolto anche a sostenere i soci nell'attuare azioni concrete attraverso la diffusione di best practice e a contribuire attivamente alla loro partecipazione nella realizzazione di progetti in partnership con altri enti locali europei.

"Portare gli impegni per la sostenibilità nelle strade e nelle piazze". Questo lo slogan della Quinta Conferenza Europea delle Città Sostenibili di Siviglia, 21-24 marzo 2007. Come? Due le strade che il Coordinamento si propone di percorrere con i propri soci:

- rendere centrali le politiche per la sostenibilità, ancora troppo spesso confinate in qualche assessorato marginale, come una sorta di innocuo fiore all'occhiello da esibire quando serve: è necessario che Presidenti e Sindaci, i Responsabili delle politiche di bilancio, della spesa sociale, della programmazione delle infrastrutture e del territorio assumano il ruolo di promotori delle azioni per la sostenibilità in tutti i settori del proprio ente;

- riuscire a mettere in rete nuovi attori, in particolar modo coinvolgendo il mondo dell'impresa e della finanza, per poter sempre più allargare la cerchia di chi si impegna nell'azione per la sostenibilità e raggiungere più efficacemente risultati tangibili e diffusi.

Agenda 21 – Capitolo 28:

"... invita le singole comunità locali ad avviare un processo di consultazione e costruzione del consenso tra le parti sociali, al fine di definire ed attuare un Piano di Azione Locale Ambientale per la sostenibilità urbana da avviare entro il 2000 rivolto al 21° secolo ..."



Ci impegniamo a rafforzare i nostri processi decisionali tramite una migliore democrazia partecipatoria. Lavoreremo quindi per:

1. sviluppare ulteriormente la nostra visione comune e a lungo termine per una città sostenibile.
2. incrementare la partecipazione e la capacità di sviluppo sostenibile nelle comunità locali e nelle amministrazioni comunali.
3. invitare tutti i settori della società locale a partecipare attivamente ai processi decisionali.
4. rendere le nostre decisioni chiare, motivate e trasparenti.
5. cooperare concretamente con i confinanti, le altre città e le altre sfere di governo.



PROVINCIA DI MODENA

Pianificazione urbana partecipata di area vasta

Forum provinciali e 20 focus group tematici intersettoriali di consultazione per l'elaborazione di strategie e criteri di sostenibilità per l'aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Un caso di applicazione della partecipazione nella programmazione territoriale di area vasta con criteri UE e Aalborg Commitments.

Nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, la Provincia di Modena ha avviato da inizio 2006 un percorso di consultazione strutturata fin dalle fasi iniziali, uno dei primi casi in Italia nella programmazione territoriale di area vasta.

L'obiettivo del Forum provinciale PTCP è stato quello di consultare con nuove modalità i vari portatori di interesse di settore e di interesse generale, per raccogliere contributi e prospettive diverse al fine di elaborare una base di indicazioni di riferimento per le linee strategiche di sviluppo di medio termine del territorio.

Gli ambiti di confronto:

- qualità della vita urbana;
- competitività dei sistemi "Imprese" e "Territori locali";
- qualità della vita nei piccoli centri e nel territorio rurale;
- coesione sociale;
- qualità ambientale e sicurezza del territorio.

Il percorso di consultazione della prima fase ha previsto in appena cinque mesi:

- 3 Forum plenari (iniziale, intermedio, finale).
- 20 focus group tematici complessivi (5 focus group tematici per 4 incontri mirati ciascuno);

I 4 incontri per ogni focus group tematico sono stati articolati secondo la seguente sequenza di lavoro: definizione di possibili scenari, obiettivi strategici, azioni di intervento, potenziali ostacoli, condizioni, priorità, livelli di coerenza rispetto a criteri di sostenibilità UE (Aalborg Commitments UE), ruoli dei singoli attori.

Per la fase di consultazione sono stati utilizzati diversi strumenti di comunicazione-partecipazione:

- kit informativo di supporto alla partecipazione nei focus group e Forum;
- schede tecniche informative;
- memorandum di lavoro;
- rapporti tematici-verbali dopo ogni focus group;
- sito web informativo e di consultazione dedicato;
- sezione Forum Web "Progetta il futuro territorio della tua Provincia" con il coinvolgimento di 47 URP dei Comuni per stimolare la partecipazione a distanza via telematica;
- metodo Metaplan, visualizzazione della discussione, lavori individuali e di gruppo, matrici.

Hanno partecipato 100 rappresentanti tra associazioni rappresentative di 11 categorie di stakeholders e cittadini interessati. I risultati:

- un Rapporto del Forum come base di riferimento per la Giunta per l'adeguamento del PTCP;
- il recepimento delle indicazioni del Forum PTCP nel Documento Preliminare del PTCP;
- maggiore circolazione delle informazioni su ambiti strategici su scala provinciale;
- maggiore approfondimento con dati aggiornati e testimonianze diversificate;
- maggiore rappresentatività dei partecipanti rispetto a tavoli consolidati di concertazione;
- passaggio da visioni di settore a visioni strategiche intersettoriali di area vasta;
- sperimentazione di nuove modalità di lavoro di governance intersettoriale;
- sviluppo e valorizzazione di saperi, competenze e relazioni dei vari attori (Capacity Building);
- applicazione e coerenza con nuovi indirizzi UE e ONU su politiche di governance urbana.





COMUNE DI REGGIOEMILIA

Agende 21 di quartiere

Il Comune di Reggio Emilia ha promosso percorsi di Agenda 21 di quartiere coinvolgendo direttamente i cittadini nella definizione e realizzazione degli interventi per il miglioramento della vivibilità e qualità del territorio. La Circoscrizione 7 e il Centro Storico sono stati quindi coinvolti in percorsi di partecipazione secondo il modello di Agenda 21.

Alla luce dei problemi e delle conflittualità esistenti in alcune zone della città, dall'autunno 2003 il Comune di Reggio Emilia ha promosso percorsi di Agenda 21 di quartiere coinvolgendo direttamente i residenti e le organizzazioni operanti nella Circoscrizione 7 e nel Centro Storico nella definizione di interventi per il miglioramento della vivibilità e qualità del territorio. Le finalità dei percorsi di Agenda 21 di quartiere intrapresi erano quindi volti ad utilizzare il metodo di Agenda 21 e l'esperienza di tale processo maturata a Reggio, per sperimentare nuove forme di dialogo e di co-progettazione tra i diversi soggetti del territorio, stimolando una cittadinanza attiva, critica ma anche capace di impegni concreti e responsabilità condivise, al fine di trovare soluzioni negoziate e risposte concrete ai problemi esistenti sul territorio, superando così conflitti e contrapposizioni.

In particolare il processo di Agenda 21 di Quartiere nella Circoscrizione 7 è stato avviato attraverso la costituzione di un Forum organizzato in 3 gruppi di lavoro, sui temi di maggiore rilevanza a livello territoriale:

- mobilità;
- coesione sociale;
- identità futura della circoscrizione.

Il processo è stato impostato in tre fasi:

- 1° fase: ascolto – Condivisione dei problemi sui temi;
- 2° fase: dai problemi alle soluzioni;
- 3° fase: dai Progetti alla realizzazione, agli impegni.

Il Forum ha redatto un "Piano di Azione ed i progetti pilota per la Circoscrizione 7", contenente gli obiettivi strategici di miglioramento complessivo del quartiere relativamente agli aspetti socio-ambientali ed economici di riferimento per la Circoscrizione e per le nuove politiche dei singoli settori del Comune di Reggio Emilia e di tutti gli attori coinvolti nel processo.

Dalla fase di ascolto e di definizione delle azioni - interventi, si è passati alla fase di realizzazione di quanto definito, passando concretamente "dalle idee ai fatti".

Al fine di favorire la realizzazione dei progetti previsti e di continuare il percorso di partecipazione intrapreso, si sono quindi costituiti gruppi di progetto e monitoraggio ("S.O.S. anziani"; "Il mondo nella Circoscrizione 7: spazi ed attività per l'aggregazione del quartiere"; "Mercatino mensile eco-equo/solidale"; "Riqualificazione aree verdi del quartiere"; "Piano di azione per il miglioramento della mobilità"), con l'obiettivo di contribuire all'attuazione delle azioni.

L'Amministrazione del Comune di Reggio Emilia effettua periodicamente un monitoraggio dello stato di attuazione dei vari progetti, coinvolgendo i partecipanti al processo, al fine di rendicontare pubblicamente sull'attuazione dei vari interventi e sull'adempimento degli impegni presi.



Urbanistica Partecipata del
Comune di Reggio Emilia



Segnalati:

Comune di Vimercate (MI)

Bilancio partecipativo: la voce dei cittadini nella redazione del bilancio preventivo
www.comune.vimercate.mi.it/index2.php?menutable=test
simona.scaccabarozzi@comune.vimercate.mi.it

Provincia di Ferrara

Partecipa.net:
un progetto per l'allargamento della partecipazione dei cittadini
partecipa.net
partecipa@provincia.fe.it

Comune di Limbiate (MI)

Verso una migliore governance a Limbiate
www.comune.limbiate.mi.it/pubblicazioni/Informazioni/Informazioni.asp?ID_M=206
franco.zinna@comune.limbiate.mi.it

AGENDA 21 Area Fiorentina

Processo di Agenda 21 sviluppato dall'associazione volontaria tra i 9 comuni dell'area Fiorentina
<http://news.comune.fi.it/agenda21areafiorentina/ag21.areaafiorentina@comune.fi.it>



Ci impegniamo a mettere in atto cicli di gestione efficienti, dalla loro formulazione alla loro implementazione e valutazione.

Lavoreremo quindi per:

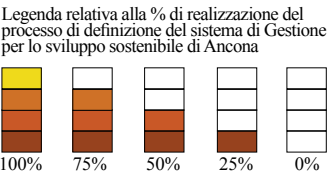
1. rafforzare l'Agenda 21 Locale o altri processi locali di sostenibilità, garantendo che abbiano un ruolo centrale nelle amministrazioni locali.
2. elaborare una gestione integrata per la sostenibilità, basata sul principio di precauzione e in linea con la Strategia Tematica Urbana dell'UE in corso di elaborazione.
3. fissare obiettivi e tempi certi nell'ambito degli Aalborg Commitments e prevedere e attuare una revisione periodica degli Aalborg Commitments.
4. assicurare che le tematiche della sostenibilità siano al centro dei processi decisionali urbani e che l'allocazione delle risorse sia basata su concreti criteri di sostenibilità.
5. cooperare con la Campagna delle Città Europee Sostenibili e i suoi network per monitorare i progressi nel conseguimento dei nostri obiettivi di sostenibilità.



IND fa = indicatori area funzionale (Ancona utilizza il set di indicatori ACI - Adriatic Common Indicators - Si veda il Cap. 1 per una illustrazione dettagliata)

IND org = indicatori relativi all'organizzazione (Ancona utilizza il sistema GRI, Global Reporting Initiative system. Si veda il capitolo 2 per una illustrazione dettagliata)

Nd = non disponibile



COMUNE DI ANCONA

La Baseline Review della Città di Ancona: dall'ambiente alla sostenibilità

Misurare la sostenibilità delle Politiche e delle Strategie adottate attraverso indicatori e analisi concrete e comprensibili. La Baseline Review 2006 del Comune di Ancona: un nuovo sistema di reporting concepito per essere al tempo stesso utile strumento di management interno, per le necessità informative di tecnici e politici, ed efficace strumento di comunicazione verso l'esterno.

La Città di Ancona è stata tra le prime città europee a realizzare la propria Baseline Review (BR): un modello di rendicontazione più evoluto rispetto ai precedenti, direttamente e strettamente legato agli Aalborg Commitments, e quindi alle politiche di sostenibilità e agli interventi da avviare a livello locale. Pensata allo stesso tempo come strumento di supporto al management interno e di comunicazione verso l'esterno, la struttura metodologica della BR'06 è molto agile e sintetica, quasi minimalista, ma di sicura efficacia informativa. L'utilizzo di un sistema di indicatori standard e universalmente riconosciuti (European Common Indicators, Adriatic Common Indicators, GRI Indicators) ne facilita l'aggiornamento e soprattutto la comparazione (benchmarking) con le performance di tutte le altre Città che hanno adottato gli stessi standard di valutazione. E' strutturata in 10 schede che contengono la valutazione della situazione locale di Ancona rispetto a quanto richiesto dagli Aalborg Commitments. Per ciascuno di essi vengono indicati:

1. le azioni intraprese dal Comune di Ancona;
2. il target di riferimento rispetto al 2012;
3. l'indicatore di riferimento per la città di Ancona, ricavato dagli **Adriatic Common Indicators** (www.aap2020.com);
4. l'indicatore di riferimento per l'organizzazione interna dell'Amministrazione Comunale ricavato dagli indicatori della **Global Reporting Initiative**;
5. una valutazione sintetica della completezza del processo di realizzazione delle politiche di sviluppo sostenibile locale ad Ancona, riferito ai quattro elementi precedenti (azioni, target, indicatori esterni, indicatori interni).

Nell'ultima colonna si fornisce una indicazione grafica relativa a quanti di questi elementi sono oggi operativi ad Ancona. Non una valutazione di efficacia delle politiche adottate, che può essere fornita direttamente dagli indicatori ACI e/o GRI, ma del grado di completezza del futuro Sistema di Gestione per lo Sviluppo Sostenibile di Ancona, orientato appunto ai temi e agli impegni sottoscritti con gli Aalborg Commitments.

Nella tabella è illustrata la Scheda n.3: "Risorse Naturali Comuni"

Commitment	Attività principali	Obiettivi 2012	IND fa	IND org	Processo di realizzazione
1. ridurre il consumo di energia primaria e incrementare la quota delle energie rinnovabili e pulite.	Tetti fotovoltaici e riscaldamento a biomasse alla scuola del PinocchioProgetto EASY. Misure per la riduzione del trasporto privato. Iniziative promozionali.	Dal Piano di Azione -A21: 1. - 6.5% gas serra; 2. riduzione consumi elettrici da 943 a 800 kwh/pc; 3. 12% di energia da fonti rinnovabili.	ACI 3.1	GRI 2 E/F GRI 3 E/F GRI 4 E/F	
2. migliorare la qualità dell'acqua e utilizzarla in modo più efficiente.	Attività di Multiservizi (Agenzia per la gestione della risorsa idrica): 1. monitoraggio della qualità; 2. monitoraggio del sistema fognari; 3. risparmio idrico.	Dal Piano di Azione-A21: - riduzione del 50% dei consumi idrici pc; - depurazione del 100% delle acque di scarico.	ACI 1	GRI 1 E/F	
3. promuovere e incrementare la biodiversità, mantenendo al meglio ed estendendo riserve naturali e spazi verdi.	Attività per il Parco marino del ConeroAttività per il mantenimento delle aree verdi pubbliche: Cardeto, Cittadella, etc.	Dal Piano di Azione-A21: - 32 mq/ab di aree verdi urbane.	ACI 2 ACI 4.4 ACI 7	Nd	
4. migliorare la qualità del suolo, preservare i terreni ecologicamente produttivi e promuovere l'agricoltura e la forestazione sostenibile.	Nd	Dal Piano di Azione-A21: - mantenere la stessa quota di aree artificializzate (22%).	ACI 4	Nd	
5. migliorare la qualità dell'aria.	Rete di monitoraggio. Misure per ridurre il trasporto privato e incentivazione di nuovi carburanti e tecnologie. Piano Urbano della mobilità. Iniziative promozionali (stop-ping cars etc.)	Dal Piano di Azione-A21: - riduzione del 50% del PM10 prodotto.	ACI 3.2	Nd	



COMUNE DI ROMA

Dalla Città al Municipio

Come affrontare il tema della partecipazione, il più possibile diffusa e capillare, in una grande area urbana europea. Questa la sfida iniziata a Roma attraverso la creazione di una rete di Agenda 21 nei diciannove municipi in cui si divide la città. Dall'esempio di un Municipio ad una attività che coinvolge tutta la città in un percorso condiviso di sostenibilità.

Il processo di Agenda Locale 21 del Comune di Roma presenta una peculiarità che deriva dalla struttura complessa della città.

Il Comune di Roma infatti, con una superficie di 129 mila ettari e con una popolazione di 2.817.000 residenti, è suddiviso in diciannove Municipi. La dimensione dell'area urbana ha reso necessaria l'istituzione di 19 micro-città (i Municipi appunto), per i quali è stata prevista una autonomia strutturale. La popolazione dei singoli Municipi va da un minimo di 122.400 abitanti ad un massimo di 211.200, cioè una media città europea. Il territorio va da 1,5 km² del Municipio Roma I, cioè la zona centrale della città, ai 18,5 km² del Municipio Roma XII.

Una simile articolazione del sistema territoriale ed amministrativo di Roma ha reso negli anni particolarmente difficile l'attuazione del percorso di Agenda 21 su tutta la città, mentre trova il suo sviluppo più efficace nel livello quanto più "locale" e vicino ai cittadini e alla comunità. Per la città di Roma i Municipi sono le entità amministrative prossime alla vita ed alle esigenze dei cittadini e ne garantiscono il rapporto diretto con loro. Sono efficaci per la diffusione delle buone pratiche su temi quali il risparmio energetico, la mobilità sostenibile, la gestione dei rifiuti, la preservazione delle risorse naturali comuni, come anche la promozione di uno stile di vita che vada verso consumi responsabili ed una maggiore trasparenza nei processi decisionali. I Municipi sono la realtà territoriale ottimale in cui diffondere il contenuto della Carta di Aalborg e i temi degli Impegni di Aalborg che Roma ha sottoscritto nel giugno 2004.

E' partendo da queste riflessioni che proprio dal 2004 il Comune di Roma ha concordato una serie di azioni finalizzate alla diffusione dell'Agenda locale 21 presso i Municipi di Roma. Il primo obiettivo è stato quello di coinvolgere e diffondere gli obiettivi indicati nel "Piano di Azione Ambientale di Roma" iniziando un percorso di formazione ed informazione dei dipendenti comunali a più stretto contatto con i cittadini.

Il primo frutto concreto di questo progetto è stato l'apertura, il 5 febbraio 2005, del Forum civico Agenda 21 del Municipio Roma XV Arvalia-Portuense che "... si fonda su una partecipazione ampia, individuale, libera e responsabile dei Cittadini che risiedono o operano nel territorio amministrativo del Municipio Roma XV ...". Il Forum si è dato un suo apposito regolamento e si è strutturato in tre Tavoli Tematici su acque, energia e rifiuti. I partecipanti ai tavoli tematici hanno incontrato esperti e si sono confrontati tra di loro. Ai lavori dei Tavoli Tematici si sono affiancate nove Sessioni Plenarie quali momenti di condivisione e di discussione tra tutti i partecipanti.

Grazie anche ai buoni risultati di questa prima esperienza sono in fase di avvio Forum di Agenda 21 negli altri Municipi con lo scopo di diffondere in modo capillare i processi di partecipazione e consultazione dei cittadini.



Segnalati:

Comune di Mantova

Certificazione EMAS

www.comune.mantova.it/min-teressa/ambienteeterritorio/ambiente/qualita/emas/
davide.oneda@domino.comune.mantova.it

Provincia di Bologna

Life Tandem, linee guida per l'applicazione e la diffusione di EMAS tra gli enti pubblici di area vasta, individuando e sviluppando le sinergie esistenti con Agenda 21 Locale
www.provincia.bologna.it/emas/tandem
daniele.tartari@nts.provincia.bologna.it

Comuni di Maranello, Fiorano, Formigine, Sassuolo

(MO) Piano Strategico di Sostenibilità nel distretto ceramico: 4 Baseline Review e 125 interventi in attuazione degli AC
www.comune.maranello.mo.it
abazzani@comune.maranello.mo.it

Provincia di Milano

Ecosistema metropolitano Benchmarking di 54 Comuni utilizzando indicatori coerenti con tutti gli Aalborg Commitments
temi.provincia.mi.it/pianificazione/Agenda_21/Eco-Sistema_2006_rapporto.htm
agenda21@provincia.milano.it

Comune di Ferrara

Bilancio ambientale e metodo CLEAR come framework per rendicontare sulle attività svolte in relazione agli Aalborg Commitment
<http://ww2.comune.fe.it/cittapartecipata/>
poggipollini@comune.fe.it

Aalborg Commitment 3 - RISORSE NATURALI COMUNI

Ci impegniamo ad assumerci la piena responsabilità per la protezione, la conservazione e la disponibilità per tutti delle risorse naturali comuni.

Lavoreremo quindi, in tutta la nostra comunità, per:

1. ridurre il consumo di energia primaria e incrementare la quota delle energie rinnovabili e pulite.
2. migliorare la qualità dell'acqua e utilizzarla in modo più efficiente.
3. promuovere e incrementare la biodiversità, mantenendo al meglio ed estendendo riserve naturali e spazi verdi.
4. migliorare la qualità del suolo, preservare i terreni ecologicamente produttivi e promuovere l'agricoltura e la forestazione sostenibile.
5. migliorare la qualità dell'aria.



COMUNE DI ROMA

Roma si illumina d'immenso ecocompatibile

Effetto serra, cambiamenti climatici, limitazione dei gas climalteranti, efficienza energetica, fonti rinnovabili, risparmio energetico, preservazione delle risorse naturali, minimizzazione dell'impatto dell'uomo sull'ambiente, risparmio idrico. Sono questi temi di cui ormai tutti abbiamo preso coscienza. A Roma sono affrontati anche attraverso una gestione sostenibile del proprio territorio, dettando nuove regole in materia di edilizia, promuovendo uno sviluppo ecocompatibile.

Il Consiglio Comunale di Roma nel febbraio 2006 ha introdotto alcune modifiche cruciali nel Regolamento Edilizio: ogni edificio privato di nuova costruzione dovrà essere alimentato, per il suo "fabbisogno energetico complessivo", almeno al 30% con fonti rinnovabili e almeno al 50 % per la produzione di acqua calda. La percentuale del 30% (fabbisogno totale) aumenta al 50% per gli edifici che sorgeranno all'interno dei programmi edilizi approvati dal Comune, come i Programmi di Recupero Urbano.

Gli impianti inoltre dovranno essere realizzati con attenzione all'estetica: posizione di celle fotovoltaiche e collettori solari prestabilita nei progetti, "organica" all'aspetto dell'edificio e, al tempo stesso, studiata per la più efficace esposizione al sole.

Altre prescrizioni riguardano l'obbligo di realizzare un sistema di impiego dell'acqua piovana per irrigare eventuali giardini ed evitarne la dispersione. E' prevista l'installazione di water con cassette a risparmio d'acqua, rubinetti con miscelatore aria-acqua ed almeno la metà delle superfici esterne dovrà essere realizzata in modo da drenare acqua e umidità in apposite cisterne.

E' partito inoltre un progetto per la produzione di energia solare utilizzando le superfici utili degli edifici di proprietà comunale. La sperimentazione è stata avviata nel XV Municipio dove, dopo l'inaugurazione dell'impianto a pannelli solari nella scuola elementare "Vincenzo Cuoco" nel quartiere Marconi, la più grande realizzazione su un edificio pubblico, il Municipio Arvalia Portuense ha stabilito di dotare di pannelli solari tutte le scuole del suo territorio.

Negli ultimi due anni pannelli solari per la produzione di acqua calda sanitaria sono stati installati anche in 100 asili nido, consentendo la produzione giornaliera di 1.500 litri di acqua calda. Altri interventi di ristrutturazione bioclimatica, che sfruttano cioè al meglio le relazioni tra il verde, il calore, la luce, l'acqua, il suolo con i materiali, gli spazi e gli orientamenti degli edifici, sono programmati in 10 asili nido attualmente in fase di ristrutturazione.

Il rispetto dei criteri della bioedilizia diventa una priorità anche nelle costruzioni dei nuovi immobili residenziali di edilizia pubblica. Trentuno alloggi a Lunghezza e venticinque abitazioni a Ponte Galeria saranno costruiti usando materiali e tecniche dell'edilizia "verde".

L'importanza di tutti questi provvedimenti è dimostrata da pochi semplici dati. Una famiglia romana consuma mediamente in un anno 2.600 kWh di energia elettrica; se questa fosse prodotta da fonti rinnovabili e non da fonti fossili si eviterebbero di bruciare 56 barili di petrolio, i quali causano l'immissione in atmosfera di 19 tonnellate di CO₂, pari alla quantità che viene assorbita in un anno da una foresta di 2 ettari e mezzo. Tenuto conto che a Roma ci sono 1.039.154 nuclei familiari, una volta che ciascuno arriverà a soddisfare il 30% del fabbisogno energetico con fonti rinnovabili, il risparmio annuo sarà di 810.540.120 kWh, 17.457.787 tonnellate di CO₂ e 5.923.178 barili di petrolio. Roma ... che numeri !





PROVINCIA DI PESCARA e PROVINCIA DI SALERNO

Paesaggi Sostenibili

La Convenzione Europea sul Paesaggio costituisce un indirizzo importante di orientamento della pianificazione territoriale, la quale è sempre più attenta alla tutela degli elementi che rappresentano l'ambiente e il suo rapporto con le comunità locali. La programmazione economica degli spazi rurali europei, pur non parlando esplicitamente di tutela del paesaggio, è fortemente orientata verso questo tema attraverso l'idea dello sviluppo rurale quale integrazione di forme di agricoltura sostenibile, di turismo rurale e di valorizzazione delle risorse naturali e culturali presenti nei territori rurali. Provincia di Pescara e Provincia di Salerno hanno in corso importanti azioni di coinvolgimento sia degli attori istituzionali che degli stakeholder per arrivare a definire in maniera partecipata gli elementi specifici del paesaggio locale e i possibili obiettivi sui quali puntare.

“Paesaggi Sostenibili” è il Piano d'Azione del processo di Agenda 21 Locale della Provincia di Pescara. Paesaggio e sostenibilità: da una parte la cultura e il modo di essere di una determinata comunità territoriale, dall'altra la “tensione” amministrativa di come organizzare un programma di sviluppo sostenibile rispettoso dell'identità territoriale. Tra le tante iniziative realizzate il progetto “Montesquieu” e la “Biennale del Paesaggio Mediterraneo”. Il primo ha previsto la realizzazione di una rete di “osservatori del paesaggio pescarese” per ricercare una condivisione della percezione sui differenti paesaggi (ambientale, sociale, culturale ed economico) che connotano il territorio pescarese. La Biennale del Paesaggio Mediterraneo, è il tentativo di costruire dal basso una rete di pratiche sostenibili per valorizzare il paesaggio di una regione.



Provincia di Salerno e Arco Latino (associazione di enti locali di Francia, Italia, Portogallo e Spagna), ispirandosi alla Convenzione Europea del Paesaggio, hanno promosso la costituzione dell'Osservatorio Europeo del Paesaggio per la promozione di progetti partecipativi, formativi ed educativi sulla tutela e valorizzazione del paesaggio. L'Osservatorio, ubicato nella splendida Certosa di San Lorenzo in Padula (SA), svolge un'azione di raccordo e valutazione di buone pratiche e, attraverso il Master Europeo del Paesaggio, promuove la formazione di specialisti nel settore della conoscenza e dell'intervento sul paesaggio, la sua salvaguardia, la sua gestione e pianificazione.



Segnalati:

Provincia di Milano

Definizione di linee guida per la revisione dei regolamenti edilizi comunali-verso la certificazione energetica degli edifici

www.provincia.milano.it/ambiente/energia/tavoloenergia.shtml

s.zabot@provincia.milano.it

Comune di Castellarano (RE)

Castellarano solare

www.castellaranosostenibile.it
info@castellaranosostenibile.it

Provincia di Torino

SOLARGE

Promozione di impianti solari termici di grandi dimensioni

www.solarge.org/index.php?id=107

Comune di Formigine (MO)

Sede del Comune ecosostenibile
www.comune.formigine.mo.it
ambiente@comune.formigine.mo.it



Ci impegniamo ad adottare e a incentivare un uso prudente ed efficiente delle risorse, incoraggiando un consumo e una produzione sostenibili.

Lavoreremo quindi, in tutta la nostra comunità, per:

1. prevenire e ridurre la produzione dei rifiuti e incrementare il riuso e il riciclaggio.
2. gestire e trattare i rifiuti secondo le migliori prassi standard.
3. evitare i consumi superflui e migliorare l'efficienza energetica.
4. ricorrere a procedure di appalto sostenibili.
5. promuovere attivamente una produzione e un consumo sostenibili, con particolare riferimento a prodotti eco-certificati e del commercio equo e solidale.



PROVINCIA DI CREMONA

GPPnet: la rete degli Acquisti Pubblici Verdi

Punti di forza del progetto GPPnet La rete degli Acquisti Pubblici Verdi sono stati la sperimentazione di una metodologia per l'introduzione sistematica del GPP, la realizzazione del Manuale GPP e di 14 bandi verdi esemplificativi, la diffusione del bollettino informativo GPPinfoNET. Dall'esperienza del GPPnet è nato il Gruppo di Lavoro Acquisti Verdi del Coordinamento Nazionale Agende 21 Locali.

Con la realizzazione del progetto "GPPnet la rete degli acquisti pubblici verdi", finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma LIFE Ambiente e realizzato nel biennio 2002-2004, la Provincia di Cremona ha creato le condizioni necessarie alla promozione di una vera e propria cultura degli acquisti verdi andando ad affrontare le questioni più spinose per l'attuazione del GPP in un ente locale e stimolando allo stesso tempo il confronto e il dibattito tra i comuni del proprio territorio e tra gli enti locali di tutta Italia.

- Come adottare il GPP in maniera sistematica?
- Dove reperire le informazioni necessarie a scegliere beni e servizi ad impatto ambientale ridotto rispetto ai beni e servizi normalmente acquistati da una Pubblica Amministrazione?
- Come inserire in maniera appropriata dei criteri di preferibilità ambientale nelle procedure d'acquisto, quindi nei bandi e nei capitolati di gara?
- Come rivolgersi al mercato e ai propri fornitori?

Questi i quesiti a cui il progetto ha dato le sue risposte attraverso la realizzazione di attività e prodotti mirati, quali:

- l'elaborazione e la sperimentazione di una metodologia per l'introduzione sistematica dei criteri ecologici nelle forniture pubbliche;
- la redazione del Manuale GPP, comprensivo di una sezione generale, una metodologica ed una operativa contenente i criteri ecologici per 189 beni e servizi (il Manuale e i criteri in esso contenuti sono attualmente in fase di aggiornamento);
- la redazione di 14 bandi di gara "verdi" esemplificativi;
- l'organizzazione di Tavole Rotonde con i fornitori.

Quattordici comuni del territorio hanno partecipato al progetto come sperimentatori, mentre oltre 40 enti locali italiani sono stati coinvolti nelle attività di diffusione e scambio di buone pratiche attraverso la costituzione del Comitato di diffusione GPPinfoNET, che si è servito dell'omonimo bollettino informativo bimestrale per tenere aggiornati gli aderenti sull'andamento del progetto e raccogliere buone pratiche da diffondere.

Dal 2005 il GPPinfoNET si è tramutato nello strumento informativo del Gruppo di Lavoro Acquisti Verdi del Coordinamento Nazionale Agende 21 Locali, di cui la Provincia di Cremona è ente capofila. Arrivato al suo secondo anno di attività, il GDL comprende circa 120 enti, tra cui Comuni, Province, Università, Enti Parco, Regioni, ARPA, Aziende Ospedaliere, CONSIP e Ministero dell'Ambiente. Il GDL si riunisce 4 volte l'anno ed è attivo nell'individuazione degli ostacoli alla diffusione del GPP e degli strumenti utili a superare tali ostacoli.

Il progetto GPPnet è stato selezionato dalla Commissione Europea tra i 25 migliori progetti Life Ambiente per il 2005-2006 e segnalato nella pubblicazione Life nelle città Soluzioni Innovative per l'Ambiente Urbano Europeo.





COMUNE DI VENEZIA

Cambieresti?

Sperimentazione rivolta a 1.200 famiglie veneziane interessate a rivedere i propri consumi e modificare il proprio stile di vita nel rispetto dell'ambiente e della giustizia verso i popoli del sud del mondo. Realizzazione di un percorso formativo e informativo sulle opportunità esistenti per cambiare le proprie abitudini in senso ecologicamente e socialmente più sostenibile. I temi trattati: risparmio energetico, mobilità, rifiuti, eco-casa, acqua, consumo critico, commercio equo e solidale, turismo responsabile, finanza etica, alimentazione e biologico, abbigliamento, medicina naturale.

Il progetto è nato nell'ambito del Piano Energetico Comunale per la riduzione e il riorientamento dei consumi attraverso strategie di sensibilizzazione sull'impatto globale delle proprie scelte di acquisto e sulle opportunità di un consumo critico e consapevole immediatamente praticabili.

Ha coinvolto nel corso del 2005 oltre 1.200 famiglie veneziane interessate a modificare il proprio stile di vita nel rispetto dell'ambiente e della giustizia verso i popoli del sud del mondo. Obiettivo era legare la scelta personale del consumatore consapevole e informato a comportamenti collettivi alternativi e alla costruzione di scambi meno iniqui e meno nocivi, per riscoprire il valore della sobrietà, della sufficienza, della cultura del riutilizzo, attraverso scelte consapevoli di quantità e di qualità, anche attraverso il recupero delle relazioni non mercantili e il rafforzamento dei legami comunitari.

E' stato realizzato un percorso formativo e informativo attraverso:

- l'attivazione di gruppi locali di vicinato per assistenza, scambio, occasione di socializzazione, elaborazione di idee, supporto al monitoraggio;
- la realizzazione di laboratori di autoproduzione e seminari di approfondimento;
- la redazione di una guida;
- l'apertura di Sportelli Stilinfo per informare su soluzioni concrete, nuove tecnologie, possibilità di incentivi, centri specializzati a cui rivolgersi, etc.;
- la consegna di incentivi (riduttori di flusso per l'acqua, lampadine a basso consumo, abbonamenti car sharing, etc.).

Parallelamente si è iniziata la costruzione di una rete di economia locale di fornitori, produttori, distributori accomunati dall'impegno alla valorizzazione del territorio locale, alla minimizzazione degli impatti e alla promozione di stili di vita equi e sostenibili.

Il monitoraggio si è articolato su tre livelli:

- 1) rilevazione dei consumi di gas, luce e acqua e di dati relativi all'abitazione che ha fornito un "at-testato" sull'efficienza energetica dell'abitazione;
- 2) monitoraggio dei comportamenti e abitudini delle famiglie relativamente agli 11 temi del progetto, testati tramite un questionario a punteggio;
- 3) calcolo dell'impronta ecologica.

I risultati principali sono stati una maggiore consapevolezza e sensibilizzazione, la creazione di reti sociali, l'attivazione della capacità critica e propositiva dei partecipanti che hanno dato vita alla rete "Oltre Cambieresti?".

Il Comune ha poi attivato il progetto Cambieresti? energia 300x70 attualmente in corso.



Segnalati:

Provincia di Ferrara

Condomini sostenibili: come ti trasformo un'assemblea condominiale in un laboratorio per la sostenibilità
www.provincia.fe.it/agenda21/condomini.htm
agenda21@provincia.fe.it

Comune di Verona

Un mondo di buone idee
portale.comune.verona.it/media/Ambiente/agenda21/opuscolounmondodibuongeidee.pdf
agenda21@comune.verona.it

Provincia di Modena

Stili di vita sostenibili
www.provincia.modena.it/page.asp?IDCategoria=7&IDSezione=382
agenda21@provincia.modena.it

Provincia di Firenze

PROGETTO INNOVA - Piano d'azione per promuovere la riduzione della produzione di rifiuti
www.provincia.fi.it/ambiente.htm
agenda21@provincia.firenze.it

Comune di Reggio-Emilia

Acquisti Verdi
www.municipio.re.it/acquistiverdi
reggio.sostenibile@municipio.re.it



Ci impegniamo a svolgere un ruolo strategico nella pianificazione e progettazione urbana, affrontando problematiche ambientali, sociali, economiche, sanitarie e culturali per il beneficio di tutti.

Lavoreremo quindi per:

1. rivitalizzare e riqualificare aree abbandonate o svantaggiate.
2. prevenire una espansione urbana incontrollata, ottenendo densità urbane appropriate e dando precedenza alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.
3. assicurare una miscela di destinazioni d'uso, con un buon equilibrio di uffici, abitazioni e servizi, dando priorità all'uso residenziale nei centri città.
4. garantire una adeguata tutela, restauro e uso/riuso del nostro patrimonio culturale urbano.
5. applicare i principi per una progettazione e una costruzione sostenibili, promuovendo progetti architettonici e tecnologie edilizie di alta qualità.



COMUNE DI PADOVA

Pianificazione partecipata: l'Agenda 21 e il Piano di Assetto del Territorio

Le fasi di attività del Gruppo tematico di Agenda 21 del Comune di Padova per la stesura del Piano di Assetto del Territorio:

- definizione delle Linee guida per la predisposizione del Documento Preliminare del PAT: ambiente, infrastrutture, insediamenti, grandi servizi urbani;
- creazione di Sottogruppi per la redazione del PAT: Rete Ecologica, Zona Industriale Sostenibile, Valutazione Ambientale Strategica.

La legge Regionale n.11/2004 del Veneto "Norme per il Governo del Territorio" introduce due nuovi concetti: la partecipazione e il conseguimento dello sviluppo sostenibile.

Nell'ambito delle azioni attivate dal Comune di Padova per la stesura del Piano di Assetto del Territorio (PAT), è stato richiesto all'Agenda21 di attivare e coordinare un processo partecipato per concorrere alla definizione di tale documento di pianificazione strategica. In questa direzione l'Agenda21 ha promosso la costituzione di un gruppo tematico.

Una prima fase di lavoro (settembre 2005– gennaio 2006). è stata dedicata ad accompagnare la predisposizione del Documento Preliminare del PAT proponendo idee e linee guida relativamente agli obiettivi generali e alle scelte strategiche di assetto del territorio.

I primi incontri sono stati dedicati ad un'azione informativa, sulla nuova legge urbanistica regionale, sui contenuti proposti dal PAT della città metropolitana, sul Piano di Coordinamento Territoriale Provinciale (PTCP) e sulla Valutazione Ambientale Strategica.

La successiva fase di lavoro è stata dedicata alla raccolta di idee e proposte per la definizione del Documento Preliminare del PAT. In particolare, rispetto ai contenuti del DP il gruppo di A21 ha dibattuto sulle "scelte di assetto", dedicando uno o più incontri ad ognuno dei seguenti tematismi: il sistema ambientale, il sistema delle infrastrutture, il sistema insediativo e dei grandi servizi urbani.

L'ultima parte dei lavori della prima fase ha portato alla messa a punto del documento finale, definito "Proposta di contenuti per il Documento Preliminare al PAT Padova". La proposta è articolata nei seguenti capitoli: Sistema ambientale, Sistema infrastrutturale e mobilità sostenibile, Sistema insediativo e qualità urbana, Sistema dei grandi servizi urbani. I Contenuti del Documento sono stati inseriti in larga parte nel Documento Preliminare approvato dalla Giunta.

Una seconda fase di lavoro (aprile – dicembre 2006) è stata avviata successivamente all'approvazione del DP. In questa fase si sono attivati:

- il Gruppo tematico "La Rete Ecologica" che in 8 incontri (da maggio ad ottobre 2006) ha prodotto il documento "Proposte per la definizione dei contenuti della Rete Ecologica Comunale";
- il Gruppo tematico "Il futuro della Zona Industriale di Padova" (legato anche al progetto Life - Siam);
- il Gruppo tematico "VAS Infrastrutture e Mobilità"

Le indicazioni proposte dai Gruppi di Lavoro tematici, fatte proprie dalla Giunta, diventeranno parte integrante del PAT.





COMUNE DI GENOVA

Progettiamo insieme – S.Eusebio, Mermi , Montesignano

Il percorso di cittadinanza attiva avviato in quest'area del Comune di Genova trova terreno fertile nelle diverse associazioni di abitanti già esistenti, a testimonianza della ricchezza culturale, sociale, umana di un territorio che, pur coinvolto nel processo di sviluppo tipico della modernità e trasformato in periferia urbana, conserva molti dei valori tradizionali del "paese". Nasce così il gruppo di lavoro che, coinvolgendo abitanti, soggetti istituzionali, tecnici ed esperti, si propone di suggerire soluzioni concrete e realizzabili alle criticità e ai problemi emersi nella fase di confronto.

I lavori del ForumA21 attivati nell'ambito del processo di Agenda 21 Locale del Comune di Genova hanno condotto alla costruzione condivisa del Piano d'Azione per la Sostenibilità Ambientale strutturato sulle aree degli impegni di Aalborg + 10.

In relazione all'Aalborg Commitment 5 è in corso di realizzazione un percorso di cittadinanza attiva finalizzato alla riqualificazione urbana e sociale denominato "Progettiamo insieme – S.Eusebio, Mermi , Montesignano", Comune di Genova, Circoscrizione IV Valbisagno, e nel cui territorio gravitano circa 15.000 abitanti.

La zona oggetto dell'intervento è caratterizzata da una serie di vecchi insediamenti e unità abitative di tipo rurale, oggi assediate da nuove costruzioni di edilizia privata e pubblica.

Alcuni elementi di disagio sociale, quale la difficoltà all'integrazione intergenerazionale e interculturale, oltre alla percepita "lontananza" delle istituzioni e altre criticità comuni alle grandi aree metropolitane, sono, in parte, contrastati da una forte presenza dell'associazionismo che, pur con molti limiti e contraddizioni, rappresenta l'elemento più importante per mantenere e incrementare il capitale sociale della comunità.

Il processo inizia nel 2004 con la costituzione di un Gruppo di Lavoro, ad opera di un nucleo di abitanti, che da subito coinvolge l'Amministrazione locale, le associazioni, l'Università – Facoltà di Architettura, le scuole, la parrocchia, il sindacato pensionati, i servizi sociali e numerosi cittadini.

Dopo una prima fase istruttoria si formano due sottogruppi: Aspetti Sociali - per il potenziamento delle risorse e dei progetti finalizzati alla prevenzione del disagio attraverso il coinvolgimento dei giovani, e Aspetti Urbanistici - per l'armonizzazione e il miglioramento delle strutture esistenti, che elaborano un questionario. L'analisi dei risultati ispira la realizzazione di un Progetto Preliminare di riqualificazione anche attraverso diversi "sopralluoghi partecipati" con rappresentanti del Gruppo di Lavoro, della Circoscrizione, della Divisione Territoriale e del Comune, per individuare una serie di interventi concretamente realizzabili, in risposta alle richieste dei cittadini.

Il lavoro di urbanistica partecipata è stato presentato alla comunità locale e sintetizzato in una pubblicazione dalla quale si evincono le prime azioni concrete realizzate:

- progetto didattico per la costruzione di Mappe Identitarie sulle risorse storico-ambientali della zona;
- interventi strutturali su percorsi pedonali (i cui itinerari sono stati decisi dai cittadini partecipanti);
- avvio del Laboratorio di Quartiere.

A prescindere dagli esiti progettuali che questa iniziativa ancora in itinere si è proposta, altri risultati evidenti sono già stati conseguiti:

- il rafforzamento dei legami tra i membri di questa comunità e di questa con "gli altri";
- lo sviluppo di una nuova capacità di guardare al proprio territorio (spesso cogliendone risorse e valori insospettati);
- il rafforzamento del senso di appartenenza ai luoghi e la consapevolezza della forza che la coesione in una prospettiva comune può trasmettere.



Segnalati:

Provincia di Rovigo

Pianificazione, partecipazione e sviluppo sostenibile attraverso un processo di Agenda 21 Locale

www.provincia.rovigo.it
info@agenda21polesine.it

Comune di Bologna

Dal forum ai laboratori di quartiere nel programma "Bologna, Città che cambia"
urp.comune.bologna.it/PSC/PSC.nsf
pianostrutturale@comune.bologna.it

Comune di Modena

Riqualificazione de "La Pomposa", progetto di valorizzazione commerciale
www.comune.modena.it/economia/conoscereproeco_valcom_pomposa.php
interventi.economici@comune.modena.it

Comune di Ancona

Il programma innovativo in ambito urbano "Porti e Stazioni"
www.comune.ancona.it/ankonline/contesti/Urbanistica/index.html
carloamedeo.paladini@comune.ancona.it

Riconosciamo l'interdipendenza di trasporti, salute e ambiente e ci impegniamo a promuovere scelte di mobilità sostenibili. Lavoreremo quindi per:

1. ridurre la necessità del trasporto motorizzato privato e promuovere alternative valide e accessibili.
2. incrementare la quota di spostamenti effettuati tramite i mezzi pubblici, a piedi o in bicicletta.
3. promuovere il passaggio a veicoli con basse emissioni di scarico.
4. sviluppare un piano di mobilità urbana integrato e sostenibile.
5. ridurre l'impatto del trasporto sull'ambiente e la salute pubblica.



COMUNE DI VIMERCATE

Progetto PEDALARE

Progetto sulla mobilità ciclabile promosso dal Coordinamento Sviluppo Sostenibile del Nord-Est Milanese. Obiettivo principale del progetto è la definizione condivisa e partecipata di uno schema territoriale di rete ciclabile per promuovere concretamente la bicicletta come mezzo di spostamento alternativo all'automobile, in ciascun Comune e sull'intero ambito territoriale: per ragioni di lavoro, legate al tempo libero o all'accesso alle attrezzature collettive.

E' la prima volta che, su base volontaria, 28 amministrazioni decidono di progettare, in modo partecipato, una rete ciclabile continua che connette l'area del nord-est milanese, circa 240.000 abitanti su un territorio di 116 kmq. La rete nasce con l'obiettivo di favorire la mobilità ciclabile quotidiana in alternativa all'uso dell'auto, proponendo un salto culturale che in Italia trova ancora pochi riscontri. Punto di forza è stata l'elaborazione di linee guida comuni che garantiscano uniformità di progettazione. L'interessamento e la partecipazione di più soggetti ha portato alla redazione di un progetto che garantisce come base di partenza soluzioni condivise che si tradurranno in un utilizzo concreto della rete. L'attività progettuale si è svolta dal marzo 2004 al giugno 2005, articolandosi in cinque fasi:

1. ricostruzione del quadro conoscitivo in riferimento alle fonti cartografiche e all'arena degli attori locali e sovrallocali;
2. definizione della rete portante;
3. scelta e definizione dei "dossier tematici" – tema e contesto;
4. dossier tematici – definizione criticità e linee progettuali;
5. dossier tematici – abachi progettuali e politiche di accompagnamento.

Importante l'impegno profuso per ottenere la partecipazione dei cittadini: azioni di informazione e sensibilizzazione delle comunità locali, attivazione e gestione dei tavoli di lavoro (uffici tecnici e enti parco, polizie locali, scuole, mobility managers, associazioni ambientaliste, associazioni di categoria, ecc.) per:

- la definizione e l'approfondimento delle principali criticità locali;
- la definizione di "criteri condivisi" per la redazione della rete portante;
- la condivisione ed approfondimento dei criteri e delle modalità di scelta dei dossier tematici e l'approfondimento dei temi trattati.

Provincia di Milano e Regione Lombardia sono state da subito coinvolte per l'attivazione di sinergie e future collaborazioni indirizzate allo sviluppo del progetto.

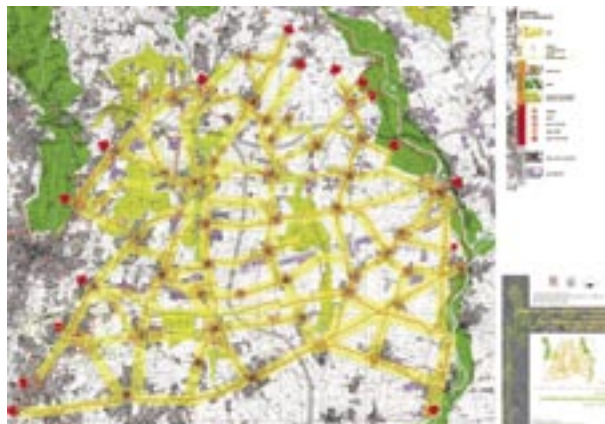
La rete portante rappresenta una sorta di Piano Regolatore Generale della ciclabilità del Nord Est Milanese. I 28 Comuni si sono impegnati a recepire nei propri strumenti urbanistici gli "archi" ricadenti nei loro territori. I dossier tematici costituiscono la base progettuale di ogni tratto della rete, linee guida nelle fasi di progettazione/realizzazione dei tracciati ciclabili, al fine di ottenere un'uniformità progettuale/realizzativa.

Sono stati messi a sistema gli itinerari esistenti e ne sono stati definiti di nuovi: extraurbani/urbani, di collegamento tra i centri storici; attraverso i medesimi centri storici; a servizio dei principali attrattori e dei nodi di interscambio; e attraverso gli spazi aperti. Complessivamente 500 km di itinerari, di cui 150 già esistenti.

Il quadro della progettualità locale: itinerari ciclabili esistenti e previsti.



Lo schema di rete





COMUNE DI FIRENZE

Firenze - Mobilità sostenibile

Potenziamento e integrazione del sistema tranviario e ferroviario. Rafforzamento del car sharing. Sviluppo del sistema di piste ciclabili urbano e provinciale. Incentivazione alla circolazione di veicoli pubblici e privati a trazione elettrica. Queste le iniziative concrete per una mobilità sostenibile messe in campo dal Comune di Firenze grazie anche alle proposte individuate dal Piano di Azione Locale.

Come altre aree metropolitane, Firenze è fortemente impegnata ad affrontare gli aspetti legati alla mobilità, per risolverne sia gli aspetti funzionali che ambientali.

Firenze è un concentrato di attività produttive e servizi legati al terziario, che sopporta quotidianamente l'ingresso di circa 150.000 pendolari, un fitto via vai di vettori per il trasporto merci e la presenza di quasi 30 milioni di turisti l'anno.

Localmente la mobilità è la causa principale delle emissioni di inquinanti, di climalteranti e degli impatti legati al rumore, che vedono come principali sorgenti le connessioni viarie autostradali, il reticolo delle strade urbane, la ferrovia e l'aeroporto.

La nuova strategia di mobilità urbana, già in corso di esecuzione, prevede il potenziamento del servizio pubblico rispetto a quello privato e si basa fondamentalmente sul sistema tramviario integrato alla ferrovia.

Sono previste tre linee di tram, di cui una già in fase avanzata di realizzazione e due prossime alla cantierizzazione, che connettono Firenze ai comuni conurbati di Scandicci, Sesto Fiorentino, Bagno a Ripoli, servendo il centro cittadino e tre importanti poli: il polo ospedaliero (di valenza regionale), quello universitario e quello della giustizia. Contemporaneamente, le linee ferroviarie di superficie, rese disponibili dalla realizzazione dell'Alta Velocità, serviranno come sistema metropolitano (metro-treno), unendo altre aree urbanizzate della piana fiorentina e del Valdarno.

Si è inoltre deciso di potenziare il sistema delle piste ciclabili che, oltre a irradiarsi nel tessuto cittadino (sono previsti 120 Km di rete in 5 anni, di cui 36 già realizzati), è in fase di integrazione con la rete provinciale.

La scelta di dedicare i Forum settoriali di Agenda 21 a mobilità, emissioni e rifiuti, risponde a queste priorità. I Forum hanno prodotto un insieme di proposte da parte dei portatori d'interesse raccolte nel Piano d'Azione Locale. Il PAL verrà preso come riferimento per l'elaborazione del prossimo Piano Strategico, che abbraccerà tutta l'area metropolitana, armonizzando e distribuendo funzioni, anche al fine di ridurre la necessità di mobilità.

Alcune delle iniziative inserite nel PAL sono già inserite nei programmi attuativi dell'amministrazione comunale. E' attivo un sistema di car-sharing che attualmente conta 600 soci e 25 autovetture.

Firenze è la città europea con il maggior numero di veicoli elettrici circolanti (vetture, mezzi commerciali, scooter, biciclette), complessivamente circa 4.000, supportato da un sistema di 110 colonnine distribuite sul territorio comunale per la ricarica gratuita.

E' infine da menzionare il parco autobus delle linee pubbliche urbane che comprende ben 144 mezzi a metano e 26 elettrici per le linee del centro storico, su una flotta di 443 vetture, e comunque con un'età media di poco più di 7 anni.



Segnalati:

Comune di Roma

Rete piste ciclabili
www.assessoratoambiente.it
assessorato.
ambiente@comune.roma.it

Comune di Lecco

Piedibus: otto "linee" attivate per accompagnare a piedi e in sicurezza i bambini a scuola
www.comune.lecco.it/Agenda21/html/iniziative_scuole_piedibus.html
agenda21@comune.lecco.it

Comune di Ferrara

Azioni per la mobilità sostenibile
<http://www2.comune.fe.it/cit-tapartecipata/>
morsucci.giovani@comune.fe.it

Comune di Reggio-Emilia

Raccogliamo miglia verdi
www.municipio.re.it/reggio-sostenibile
reggio.sostenibile@municipio.re.it

Riconosciamo l'interdipendenza di trasporti, salute e ambiente e ci impegniamo a promuovere scelte di mobilità sostenibili. Lavoreremo quindi per:

1. ridurre la necessità del trasporto motorizzato privato e promuovere alternative valide e accessibili.
2. incrementare la quota di spostamenti effettuati tramite i mezzi pubblici, a piedi o in bicicletta.
3. promuovere il passaggio a veicoli con basse emissioni di scarico.
4. sviluppare un piano di mobilità urbana integrato e sostenibile.
5. ridurre l'impatto del trasporto sull'ambiente e la salute pubblica.

Il Piano per la salute: una rete di alleanze per promuovere la salute

Il Piano per la salute (PPS) della provincia di Modena è un percorso di promozione della salute che nasce dalla partecipazione dei diversi settori della società (Istituzioni, Agenda 21 Locale, Terzo Settore, Scuola, Mondo del Lavoro, Cittadini), coordinati dagli Enti Locali. L'Azienda USL di Modena ne fornisce supporto tecnico.

La promozione della salute, per essere efficace, richiede una strategia multidisciplinare e intersettoriale con azioni integrate nei diversi contesti di vita. Il PPS della provincia di Modena costituisce un esempio di politica per la salute basata su partecipazione e coinvolgimento della comunità locale.

Gli obiettivi del PPS:

- migliorare la salute individuale e collettiva, con attenzione ai gruppi di popolazione più vulnerabili, attraverso strategie e azioni multisettoriali in grado di agire sui diversi determinanti di salute;
- riaffermare il ruolo centrale nella tutela e nella promozione della salute degli Enti Locali;
- diffondere il valore della responsabilità sociale per la salute e dello sviluppo sostenibile nella comunità;
- rendere il cittadino protagonista consapevole e partecipe delle scelte e degli interventi che riguardano la sua salute.

Il PPS della provincia di Modena ha preso ufficialmente avvio il 29 gennaio 2001, con la pubblica condivisione di intraprendere tale percorso. Dopo un'analisi preliminare dello stato di salute soggettivo e oggettivo (Profilo di Salute), sono state individuate le aree prioritarie d'intervento e definiti i relativi obiettivi di salute a livello provinciale. Su tale base, i distretti hanno definito le loro priorità e la tempistica di sviluppo. È stata così avviata la fase operativa a livello provinciale e distrettuale. Parallelamente viene attuato il monitoraggio e la verifica delle azioni svolte.

Per sostenere il PPS, l'Azienda USL di Modena ha attivato il programma "Prevenzione e promozione della salute" a livello provinciale, che comprende anche azioni sperimentali di marketing sociale e comunicazione per la salute in diversi setting, quali: scuola, luoghi di cura, mondo del lavoro, fiere e luoghi di aggregazione, punti vendita (distribuzione automatica e centri commerciali), mass media.

A gennaio 2007 risultano essere stati approvati 13 Programmi distrettuali per oltre 800 azioni, a cui si aggiungono i Programmi "Promozione della salute" predisposti dai distretti di Mirandola, Carpi e Pavullo.

Le aree prioritarie:

1. Anziani
2. Incidenti stradali
3. Infortuni e sicurezza sul lavoro
4. Salute donna
5. Salute infanzia ed età evolutiva
6. Patologie prevalenti
7. Promozione di sani stili di vita



Promozione della salute e distribuzione automatica di alimenti: linee di indirizzo per i capitolati d'appalto

Le linee di indirizzo per i capitolati d'appalto intendono diffondere una maggiore attenzione ai valori della promozione della salute e della tutela dell'ambiente nei bandi di gara per la distribuzione automatica, aumentando le possibilità di accesso a prodotti freschi, locali, provenienti da agricoltura biologica o dal commercio equo solidale.

In applicazione del Piano Nazionale della Prevenzione, le linee di indirizzo per i capitolati d'appalto intendono promuovere la salute attraverso la distribuzione automatica di alimenti. L'obiettivo è diffondere nei bandi di gara degli Enti Pubblici i seguenti principi:

- 1. attenzione al rapporto alimentazione-salute, aumentando l'offerta di prodotti freschi, locali, provenienti da agricoltura biologica o dal commercio equo solidale;
- 2. tutela dell'ambiente, inserendo garanzie per la sua protezione tra i criteri di attribuzione dell'appalto, quali ad esempio l'utilizzo della filiera corta che aumenta la sostenibilità ambientale del servizio riducendo le distanze tra luogo di produzione e di consumo;
- 3. valorizzazione dei prodotti locali (frutta, verdura e acqua), quali patrimonio ambientale, economico, culturale e gastronomico.

Le linee di indirizzo sono state elaborate attraverso una metodologia di lavoro interdisciplinare e multisettoriale, che ha consentito di dar voce ai punti di vista dei diversi stakeholder. Sono infatti frutto della collaborazione tra esperti e rappresentanti del Coordinamento Agende 21 Locali Italiane, del FARE - Federazione Associazioni Regionali Economi e Provveditori, dell'Università "La Sapienza" di Roma - Istituto di Scienze dell'Alimentazione, Confida e di Federconsumatori. Il progetto rientra tra le attività del Coordinamento Nazionale Marketing Sociale ed è stato coordinato dall'Azienda USL di Modena.

Le linee di indirizzo propongono di attribuire 50 punti all'offerta economica ed altri 50 alla qualità del servizio, di cui 40 alle caratteristiche dei prodotti.

Le linee di indirizzo sono state presentate alla manifestazione "Sicura 2006" alla presenza di rappresentanti del Ministero della Salute. L'elaborazione del documento e la sua diffusione costituiscono un interessante esempio di advocacy per la costruzione sociale della salute attraverso un'azione di integrazione tra i diversi settori della società in grado di influenzare i determinanti della salute.



Progetto "coordinato da:"



Criterio di valutazione	Punteggio massimo
a) Offerta economica	
- a.1 canone annuo	A.1
- a.2 prezzi al pubblico dei prodotti erogati	A.2
Totale	50
b) Qualità del servizio	
- b.1 caratteristiche dei prodotti offerti	
- Prodotto fresco:	
• Macedonia con frutta	
• Frutta/verdura	
• Panino al prosciutto crudo	
• Yogurt con fermenti lattici attivi	
- Succo di frutta al 70%	
- Prodotti locali (acqua, frutta, verdura)	
- Prodotti da agricoltura biologica	
- Prodotti equo solidali	
Sub-totale	40
• b.2 caratteristiche di funzionamento del servizio	6
• b.3 certificazione di qualità	4
Totale	50

Aalborg Commitment 8 - ECONOMIA LOCALE SOSTENIBILE

Ci impegniamo a creare e ad assicurare una vivace economia locale, che promuova l'occupazione senza danneggiare l'ambiente. Lavoreremo quindi per:

1. adottare misure per stimolare e incentivare l'occupazione locale e lo sviluppo di nuove attività.
2. cooperare con le attività commerciali locali per promuovere e implementare buone prassi aziendali.
3. sviluppare e implementare principi di sostenibilità per la localizzazione delle aziende.
4. incoraggiare la commercializzazione dei prodotti locali e regionali di alta qualità.
5. promuovere un turismo locale sostenibile.



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vetrina della sostenibilità

La Vetrina della Sostenibilità:

- uno strumento di comunicazione per promuovere tecniche e prodotti che realizzano i principi dello sviluppo sostenibile;
- uno spazio di interazione per la nascita e la diffusione di nuovi processi di collaborazione, emulazione, creazione di impresa.

La Vetrina della Sostenibilità è una iniziativa della Regione Emilia-Romagna che coinvolge le forze economiche e produttive, le associazioni, le istituzioni formative regionali per promuovere lo sviluppo sostenibile.

Punto di partenza del progetto è l'idea che la sostenibilità abbia bisogno, per affermarsi sempre più, di essere comunicata e percepita come qualcosa di concretamente realizzabile e desiderabile, vantaggioso per il nostro benessere economico, sociale e culturale.

La "vetrina" è un veicolo comunicativo che, per sua natura, ben si presta a soddisfare questa esigenza. Uno spazio espositivo dedicato alle buone pratiche di sostenibilità consente infatti sia di dare visibilità a prodotti, tecnologie, processi e servizi sostenibili locali, mostrando i progressi e i benefici raggiunti, sia di suscitare e sollecitare conoscenza, collaborazione, imitazione, creazione di impresa. La Vetrina si propone quindi come luogo e strumento per favorire l'azione per la sostenibilità. Una "comunità di pratica" dello sviluppo sostenibile di dimensione regionale, punto di riferimento per quanti intendono collaborare su progetti comuni, scambiarsi informazioni per risolvere problemi simili e per dare vita a vere e proprie filiere produttive sostenibili.

L'elaborazione partecipata del Piano di comunicazione è stata la prima iniziativa concreta attorno alla quale si sono costruite occasioni di incontro per incentivare l'avvio di relazioni, innanzitutto tra i titolari delle buone pratiche inserite nel Repertorio. Quest'ultimo, consultabile on line, conta ad oggi oltre 240 buone pratiche di circa 180 imprese e organizzazioni dell'Emilia-Romagna.

"La sostenibilità si può fare!" lo slogan per quanti, aderendo a una delle iniziative comprese nel Piano di comunicazione della Vetrina della sostenibilità, hanno deciso di portare la propria buona pratica presso la Fiera di Ecomondo, Rimini 8-11 novembre 2006.

La Vetrina a Ecomondo è stata una vera e propria show-room dove "toccare con mano" lo sviluppo sostenibile:

- circa 1.500 metri quadri di spazio allestito (riutilizzabili le strutture predisposte, riciclata tutta la carta utilizzata, naturali i colori del pavimento al posto della moquette);
- 96 buone pratiche di imprese e organizzazioni;
- 9 aree tematiche presenti delle diverse filiere produttive;
- 22 eventi dell'area Forum Vetrina (premi, presentazioni, animazioni, dibattiti...);
- 8 laboratori didattici su altrettanti argomenti riproposti ciclicamente;
- 30 gli istituti scolastici e 400 gli studenti prenotati per ciascuno dei quattro giorni di Ecomondo per visite alla Vetrina e sessioni nei laboratori didattici.





PROVINCIA DI RIMINI

Bagnino sostenibile

La Provincia di Rimini è l'area leader del turismo Italiano ed una delle principali destinazioni del turismo di massa europeo. Sui 40 Km di costa 2.500 hotel e tantissimi appartamenti offrono ospitalità ai turisti italiani ed europei per un totale di 20 milioni di presenze annue. L'impegno della Provincia di Rimini per lo sviluppo sostenibile e l'attuazione degli Aalborg Commitments si è pertanto focalizzato sul turismo, motore dell'economia locale.

A partire dalla Conferenza Internazionale del Turismo Sostenibile svoltasi a Rimini nel giugno 2001, l'impegno della Provincia di Rimini per definire ed implementare un modello di turismo più sostenibile, che mettesse in atto quanto approvato nella "Carta di Rimini", si è indirizzato alla gestione integrata delle zone costiere, ai servizi turistici, ai Tour Operator e ai turisti stessi.

Nell'ambito di una strategia ampia ed articolata che da 5 anni caratterizza l'azione provinciale per un turismo più sostenibile, l'esperienza dello stabilimento balneare eco-sostenibile, nata nel 2003, occupa un posto di rilievo: produzione di energia elettrica attraverso pannelli fotovoltaici, risparmio e riuso dell'acqua delle docce, raccolta differenziata dei rifiuti e informazione sulla qualità delle acque di balneazione ai turisti.

Tutto è cominciato con il Bagno Giulia 85 a Riccione dove sono stati installati sulle cabine 12 pannelli fotovoltaici e 2 pannelli solari per un risparmio mensile di 300 kWh di energia elettrica, 3.800 Kg all'anno di CO₂ che non vengono immessi in atmosfera, 75 euro al mese di bolletta elettrica. L'energia elettrica prodotta alimenta l'impianto idrico, progettato dagli studenti dell'Istituto professionale Leon Battista Alberti di Rimini. L'acqua delle docce viene raccolta in una cisterna di calcestruzzo posta sotto le stesse; una serie di filtri e la decantazione consentono l'abbattimento delle sostanze disperse nell'acqua; una pompa ad immersione spinge l'acqua nelle cassette dei WC, all'impianto di irrigazione e ad altre utenze. 5.000 i litri di acqua recuperata e riciclata al giorno dalle docce. Infine, sono decine i chili di carta, vetro, plastica e pile raccolti in modo differenziato e avviati al riciclo.

Ad oggi, grazie al contributo finanziario dell'Assessorato all'Ambiente della Provincia di Rimini, sono 20 gli stabilimenti balneari che hanno intrapreso la strada della sostenibilità in spiaggia.

Su un campione di 10 stabilimenti balneari eco-sostenibili abbiamo verificato che in 3 estati, 2004/2005/2006, il risparmio idrico è stato di oltre 10.000 mc.

Per i 12 stabilimenti balneari con impianto fotovoltaico la produzione media da gennaio a settembre 2006 è stata di circa 1.500 MWh.



Segnalati:

Comune di Senigallia (AN)

Ecocamp, il campeggio ecologico e la riqualificazione ambientale della costa urbanistica. segreteria@comune.senigallia.an.it

Comune di Sesto San Giovanni (MI)

AG21-GDO per lo sviluppo sostenibile della grande distribuzione organizzata
www.milanomet.it/asmm-ita/studi/agenda.htm
f.fimiani@sestosg.net

Regione Liguria

SUBMED-Strategie di sviluppo sostenibile del turismo subacqueo nel Mediterraneo
www.submed.org guendalina.prandi@regione.liguria.it

Provincia di Rimini

Gli Acquisti Verdi negli alberghi: opportunità per un turismo sostenibile
www.turismosostenibile.provincia.rimini.it
turismosostenibile@provincia.rimini.it

Aalborg Commitment 9 - EQUITÀ E GIUSTIZIA SOCIALE

Ci impegniamo a costruire comunità solidali e aperte a tutti.
Lavoreremo quindi per:

1. sviluppare ed mettere in pratica le misure necessarie per prevenire e alleviare la povertà.
2. assicurare un equo accesso ai servizi pubblici, all'educazione, all'occupazione, alla formazione professionale, all'informazione e alle attività culturali.
3. incoraggiare l'inclusione sociale e le pari opportunità.
4. migliorare la sicurezza della comunità.
5. assicurare che alloggi e condizioni di vita siano di buona qualità e garantiscano l'integrazione sociale.



PROVINCIA DI FERRARA Benvenuto! Manuale per lo smaltimento dei rifiuti domestici nella provincia di Ferrara

Quando un ospite giunge a casa nostra per un soggiorno più o meno lungo la prima cosa che facciamo, dandogli il benvenuto, è mostrargli dove sono e come si usano le cose di cui avrà bisogno: il letto, il bagno, come si accende il boiler per l'acqua calda, ecc. E' con questo spirito che la Provincia di Ferrara ha pensato ad un manuale, per spiegare ai cittadini stranieri ospiti nel ferrarese, come funziona un pezzetto del sistema urbano locale, quello relativo alla gestione dei rifiuti.

“Benvenuto” è coerente con l'azione 39 del Piano d'Azione “Ambiente e Futuro Sostenibile” del Forum di Agenda 21 Locale della provincia di Ferrara che prevede di “Divulgare un catalogo/manuale per le famiglie (...) per il corretto uso delle utenze e la raccolta differenziata”.

Il manuale “Benvenuto” è rivolto alle famiglie provenienti da altri Paesi e attualmente ospiti nel ferrarese che usufruiscono delle strutture del luogo per mesi o anni ma non sempre sono a conoscenza delle ‘regole’ vigenti.

Il territorio della provincia di Ferrara comprende 26 Comuni e sono 5 le aziende (AREA S.p.A., CMV Servizi s.r.l., Coop. ‘G.Brodolini’, HERA Ferrara s.r.l., Soelia S.p.A.) che smaltiscono i rifiuti urbani e gestiscono la raccolta differenziata nei diversi territori: ognuna con proprie modalità di raccolta, tipologia di rifiuti differenziati e colore dei cassonetti diverso.

Ogni azienda ha riassunto le proprie modalità di smaltimento rifiuti; l'associazione di immigrati “Cittadini del Mondo” si è occupata della traduzione dei testi nelle lingue delle comunità straniere individuate dalle aziende come le più presenti nella propria zona: albanese, arabo, pakistano, russo, francese, inglese, tedesco e cinese. I testi sono sempre bilingue, frase per frase, e corredati da immagini e spiegazioni semplici e chiare. Sono nati 26 documenti diversi che le associazioni di immigrati presenti sul territorio ferrarese, i centri istituzionali per l'immigrazione, le Circoscrizioni, i Comuni e le aziende stesse provvedono a diffondere capillarmente, ciascuno attraverso la propria rete.

È un modo di favorire l'integrazione delle comunità straniere nel territorio ferrarese e raggiungere e sensibilizzare alla tutela dell'ambiente una fascia di utenti solitamente non coinvolta. È anche questo un modo per dare loro il “Benvenuto”.





PROVINCIA DI BOLOGNA

Kyoto dal basso: il progetto MicroKyoto

Ideato dal Forum di Agenda 21 locale provinciale, intende raggiungere i target di riduzione dei gas climalteranti previsti dal protocollo di Kyoto attraverso un'azione di rete dal basso. Si basa sul Protocollo di MicroKyoto, ad oggi sottoscritto dalla Provincia, una Comunità Montana e 27 comuni, corrispondenti a oltre il 70% della popolazione provinciale. Gli enti aderenti hanno risparmiato finora 11.128 tonnellate di CO₂.

A quasi dieci anni dalla firma del Protocollo di Kyoto, e a due dalla sua entrata in vigore, siamo sempre più lontani dal raggiungimento degli obiettivi di riduzione della CO₂ assegnati al nostro Paese; infatti mentre l'obiettivo per il 2010 è di 487,1 Mt CO₂ eq lo scenario di emissione "tendenziale" di gas serra prevede per l'Italia emissioni pari a 579,7 Mt CO₂ eq.

Il progetto "MicroKyoto" è stato ideato all'interno del Forum di Agenda 21 locale provinciale con il fine di raggiungere i target di riduzione dei gas climalteranti previsti dal protocollo di Kyoto attraverso un'azione locale dal basso. L'idea è che gli obiettivi di Kyoto possono essere raggiunti a livello locale solo attraverso l'impegno congiunto degli attori della comunità provinciale, attuando il Piano Energetico Ambientale Provinciale attraverso il metodo dell'Agenda 21 locale.

Il perno fondamentale intorno al quale ruota il progetto MicroKyoto è la definizione e la sottoscrizione di un Protocollo di intesa (definito come "il Protocollo di MicroKyoto").

Il suo testo si ispira al ben più famoso Protocollo di Kyoto, rielaborato in forma partecipata dalla Provincia e dai 25 Comuni aderenti e sottoscritto ufficialmente il 18 maggio 2006. Successivamente, altri 3 enti hanno aderito al Protocollo.

Il Protocollo di Microkyoto impegna gli enti sottoscrittori a realizzare annualmente uno o più interventi di riduzione dei gas climalteranti.

All'inizio di ogni anno, gli enti presentano gli interventi che intendono realizzare e per i quali è calcolata la CO₂ "evitata" mediante la loro attuazione. A fine anno viene pubblicato un consuntivo degli interventi effettivamente realizzati e della CO₂ realmente risparmiata.

Principali aspetti innovativi del progetto:

- la rete: ad oggi il Protocollo coinvolge 29 enti locali, insieme ad altri stakeholders. La rete rende più efficaci e visibili gli sforzi che ogni ente compie verso gli obiettivi di Kyoto;
- la stima della riduzione di CO₂: gli interventi realizzati sono raccolti in un database che riporta anche l'efficacia degli stessi in termini di CO₂ risparmiata. E' previsto un rapporto annuale;
- il coinvolgimento dei cittadini: premiazione buone pratiche, incontri tematici itineranti e punti informativi, diffusione di lampadine a basso consumo, analisi delle abitudini di consumo energetico delle famiglie, gare di risparmio energetico tra enti, tra cittadini e tra scuole. Sono alcuni degli strumenti utilizzati finora per coinvolgere tutti i cittadini sul tema energetico.

Il progetto ha ricevuto dal Ministro dell'Ambiente il Premio 'Enti locali per Kyoto 2006'.

La realizzazione è curata dall'Ufficio Energia e dall'Ufficio Agenda 21.

Ci impegniamo a farci carico delle nostre responsabilità per conseguire pace, giustizia, equità, sviluppo sostenibile e protezione del clima per tutto il pianeta. Lavoreremo quindi per:

1. sviluppare ed applicare strategie integrate per la riduzione dei cambiamenti climatici e adoperarsi per raggiungere un livello sostenibile di emissioni di gas serra.
2. considerare il ruolo centrale della protezione del clima nei settori dell'energia, dei trasporti, degli appalti, dei rifiuti, dell'agricoltura e della forestazione.
3. diffondere la consapevolezza delle cause e delle probabili conseguenze dei cambiamenti climatici e integrare azioni di prevenzione nelle nostre strategie per la protezione del clima.
4. ridurre il nostro impatto sull'ambiente a livello globale e promuovere il principio di giustizia ambientale.
5. consolidare la cooperazione internazionale tra le città e sviluppare risposte locali a problemi globali in collaborazione con altre autorità locali, comunità e ONG.





CONSORZIO INTERCOMUNALE TINDARI-NEBRODI

Agenda 21 locale e cooperazione decentrata

Sicilia e Cuba. Due isole molto diverse sotto il profilo socio-economico ma con città e territori ugualmente impegnati per uno sviluppo sostenibile. La cooperazione tra le Agende 21 Locali della città di Cienfuegos e del Consorzio Intercomunale Tindari Nebrodi sta dando vita a iniziative concrete di collaborazione tra stakeholder delle due realtà sui temi del turismo sostenibile e della gestione delle risorse naturali.

Il Consorzio Intercomunale Tindari-Nebrodi, che riunisce sedici comuni della provincia di Messina, partecipa attivamente al Gruppo di Lavoro "Cooperazione decentrata" costituitosi nel marzo 2005 in seno al Coordinamento Agende 21 Locali Italiane.

Tra le iniziative promosse dal Gruppo di Lavoro vi è il "progetto di collaborazione e assistenza tra Agende 21 Locali di città italiane e città cubane" per attuare iniziative di cooperazione sulle tematiche dello sviluppo sostenibile. Nel progetto, che gode del patrocinio e del sostegno di UN-HABITAT Localising Agenda 21 program, il Consorzio Tindari-Nebrodi è "gemellato" con la città cubana di Cinfuegos, situata nella parte più orientale dell'isola caraibica.

La prima fase del progetto si è incentrata sulla reciproca conoscenza, sia dei referenti dei processi di Agenda 21 Locale delle due realtà che delle azioni intraprese e delle tematiche affrontate dai rispettivi Forum.

In particolare, oltre allo scambio di informazioni via posta elettronica, il sindaco del Comune di Montalbano Elicona, Giuseppe Simone, in rappresentanza del Consorzio, è stato ospite nel giugno 2006 della città di Cinfuegos, dove ha partecipato ai lavori della Consulta Urbana (l'analogo del nostro Forum plenario). La visita è stata restituita dal coordinatore dell'Ufficio Agenda 21 di Cinfuegos, Fidel Barreiro Euresti, ospite dei Comuni del Consorzio e del Coordinamento Agende 21 Locali Italiane nel successivo mese di novembre.

Lo scambio di informazioni e, soprattutto, gli incontri con gli stakeholder locali e i sopralluoghi hanno permesso di riconoscersi nel comune impegno per uno sviluppo sostenibile e di evidenziare, accanto alle ovvie, enormi diversità tra le due realtà, i punti di forza e le criticità ambientali e sociali per i quali avviare azioni di cooperazione.

In particolare, sui temi della gestione delle risorse naturali comuni, della promozione di un'economia locale sostenibile e della formazione per la sostenibilità sono state definite congiuntamente delle Schede progettuali per realizzare iniziative concrete di cooperazione:

- sviluppo del turismo sostenibile attraverso le aziende agrituristiche;
- gestione delle acque superficiali (sistemi di potabilizzazione e di regimentazione delle acque);
- gestione della frazione organica di rifiuti per la produzione di compost;
- scuola di formazione per tecnici ed operatori di processi di Agenda 21 Locale.

Su queste ipotesi progettuali il Consorzio ha già effettuato, tra i partecipanti ai Gruppi di Lavoro del proprio Forum di Agenda 21, una prima, positiva verifica di interesse e di disponibilità a collaborare. Gli sforzi della seconda fase del progetto sono quindi concentrati sulla progettazione operativa e attuazione delle azioni individuate.



Segnalati:

Comuni di Mezzago, Modena, Padova e Roma; Province di Cremona, Ferrara e Milano

Enti equosolidali: campagna per il Social Public Procurement

www.cittaequosolidali.it

info@cittaequosolidali.it

Comune di Bologna

Ecobudget in città asiatiche

www.comune.bologna.it/ambiente/QualitaAmbientale/BilancioAmbientale/HomeEcobudget.php

Raffaella.Guezel@comune.bologna.it

Provincia di Chieti

Agenda scolastica europea per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile

www.agenda21.chieti.it

g.moca@provincia.chieti.it

Comuni di Ancona, Montebelluna (TV) e Ravenna; Province di Cosenza, Ferrara e Torino

Enti Locali per Kyoto: rete di collaborazione tra enti locali italiani per lo sviluppo di azioni mirate allo scambio di crediti di emissioni

www.kyotoclub.org/ita/EELL_ET/index.htm

segreteria@kyotoclub.org

La struttura del Coordinamento Agende 21 Locali Italiane

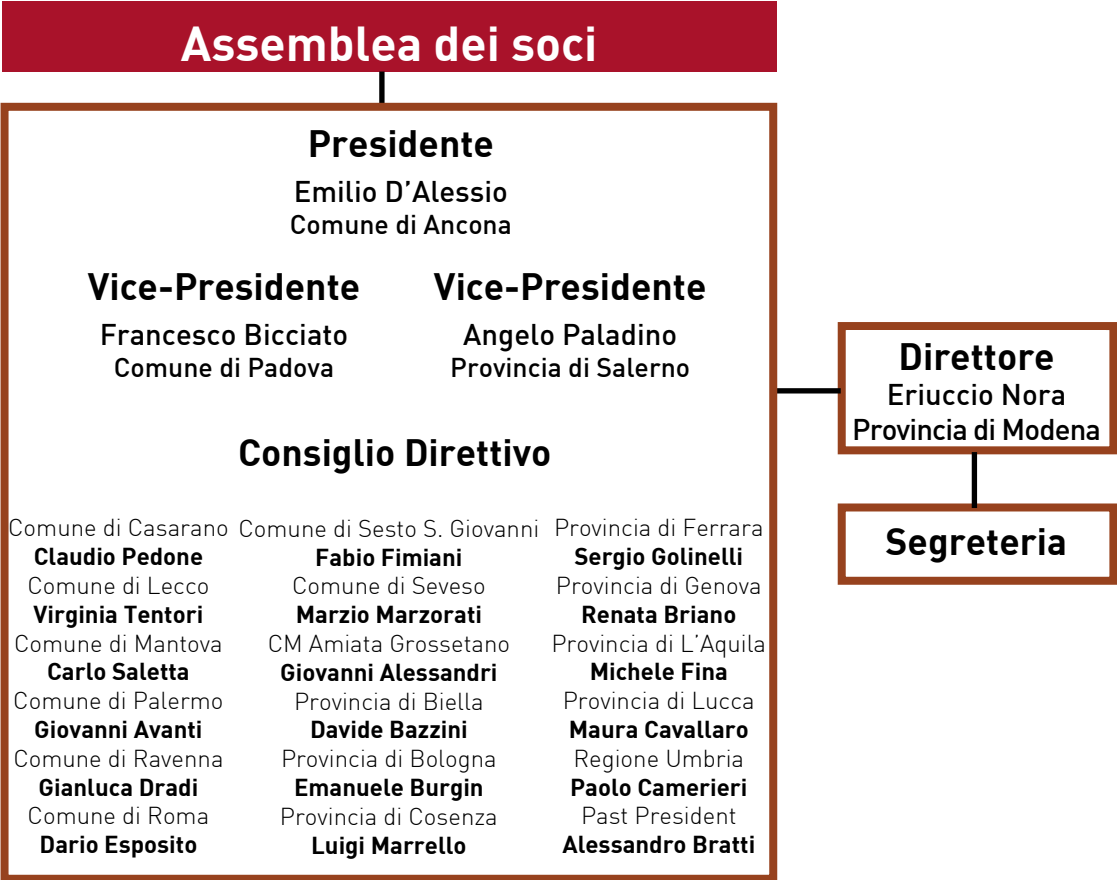
Possono associarsi al Coordinamento tutti gli Enti Locali, Regioni, Comunità Montane, Parchi e Consorzi di enti, attivi in processi di Agenda 21 e firmatari della Carta di Aalborg e di Ferrara, e tutti i soggetti privati impegnati nel raggiungimento degli scopi sociali.

Il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane è costituito da amministratori-dirigenti di Enti Locali che partecipano alla vita dell'Associazione per migliorare la gestione dell'ambiente e per fare dello sviluppo sostenibile uno strumento per un futuro più giusto.

Gli organi del Coordinamento sono:

- l'**Assemblea**, costituita da tutti i soci, determina gli indirizzi generali dell'attività dell'associazione, elegge il Consiglio Direttivo e il Presidente ed approva il bilancio annuale;
- il **Presidente**, presiede l'Assemblea e il Consiglio Direttivo, dirige e coordina le attività e le iniziative del Coordinamento, resta in carica per due anni ed è rieleggibile per un solo ulteriore mandato;
- il Presidente, al termine del proprio mandato, avvenuta l'elezione del nuovo presidente, assume il ruolo di **Past President** e partecipa di diritto ai lavori del Consiglio Direttivo sino alla determinazione del nuovo Past President;
- il **Consiglio Direttivo** è composto dal Presidente, dal Past President, da un rappresentante delle Regioni e da un numero variabile di Consiglieri (da 5 a 18). Svolge i compiti di direzione dell'associazione sulla base degli indirizzi dell'Assemblea. I componenti del Consiglio Direttivo restano in carica 2 anni e sono rieleggibili. Il Consiglio Direttivo può eleggere due Vicepresidenti su proposta del Presidente per coadiuvarlo nelle funzioni di rappresentanza, attribuendo loro eventualmente specifiche deleghe.

Il Consiglio Direttivo ha, a sua disposizione, una Segreteria permanente retta da un Direttore il quale, secondo le direttive del Consiglio e sotto la supervisione del Presidente, coordina, organizza e gestisce le attività del Coordinamento.



Gruppi di lavoro

Secondo gli indirizzi dell'Assemblea ed accogliendo le proposte degli associati, il Consiglio Direttivo istituisce Gruppi di Lavoro quali strumenti di analisi, di approfondimento e di confronto sui temi della sostenibilità di maggior interesse per l'associazione.

I Gruppi di Lavoro sono, insieme alla Segreteria, il principale strumento operativo del Coordinamento.

L'organizzazione delle attività del Gruppo di Lavoro è affidata ad un soggetto capo-fila; i Gruppi di Lavoro sono aperti anche a non soci del Coordinamento, tecnici ed esperti.

I risultati ottenuti dai Gruppi di lavoro vengono periodicamente pubblicati e resi disponibili a tutti i soci.

Attualmente sono attivi i seguenti gruppi di lavoro.



Agenda 21 Cultura

Agenda 21 Cultura

Obiettivi: promuovere l'adozione dell'Agenda 21 della cultura come documento di riferimento per i propri programmi culturali e assumere la cultura come pilastro fondamentale dello sviluppo del territorio.

Coordinatore: Provincia di Lecce

www.cult21.net

A21 nelle città medio piccole

Obiettivi: monitorare, raccogliere, diffondere e sviluppare buone pratiche di gestione del territorio ed esperienze positive di sviluppo sostenibile dei Comuni di medio piccole dimensioni nel perseguire strategie di sostenibilità (pur tenendo conto delle diverse caratteristiche territoriali).

Coordinatore: Comune di Collegno

www.a21italy.it/a21italy/gdl.php



Osservatorio sulla Mobilità Sostenibile

Obiettivi: studio ed analisi di esperienze di mobilità sostenibile.

Coordinatore: Comune di Brescia

www.a21italy.it/a21italy/gdl.php

Montagne Sostenibili

Obiettivi: sviluppare azioni comuni per facilitare la partecipazione nei processi di Agenda 21 nelle aree montane, attuare esperienze pilota di produzione energetica rinnovabile, realizzare iniziative di sviluppo rurale sostenibile.

Coordinatore: Comunità montana Alta Val Marecchia

www.a21italy.it/a21italy/gdl.php



La rete degli Acquisti Verdi

Obiettivi: studio di criteri ecologici nella P.A. e proposte di metodologie di acquisti verdi negli Enti Locali.

Coordinatore: Provincia di Cremona

www.compraverde.it/



Uffici Biciclette

Obiettivi: fornire gli strumenti per la costituzione di Uffici Biciclette presso gli Enti e favorire la diffusione di buone pratiche promozionali e tecniche.

Coordinatore: Comune di Ferrara

www.a21italy.it/a21italy/gdl.php



Turismo Sostenibile

Obiettivi: diffusione delle tematiche sul turismo sostenibile e nuove prospettive.

Coordinatore: Provincia di Rimini

www.turismosostenibile.provincia.rimini.it/



Open Group TANDEM

Obiettivi: individuare e diffondere possibili soluzioni tecnico/pratiche che permettano l'applicazione di un Sistema di Gestione Ambientale a realtà complesse in sinergia con l'applicazione anche di altri strumenti di gestione ambientale e a supporto della definizione di un Piano di gestione per l'ambiente urbano.

Coordinatore: Provincia di Bologna

www.provincia.bologna.it/emas/tandem.html

Educazione allo Sviluppo Sostenibile – CEA 21

Obiettivi: analisi dei modelli di affiancamento per gli Enti con particolare riguardo all'azione dei Centri di Educazione Ambientale in diversi contesti territoriali e su diverse tematiche della sostenibilità.

Coordinatore: Comune di La Spezia

www.speziambiente.it/labter/cea21.htm



Network CLEAR

Obiettivi: promozione del Bilancio Ambientale e del metodo CLEAR presso gli enti locali.

Coordinatore: Comune di Ravenna

www.clear-life.it

Consumi e stili di vita consapevoli

Obiettivi: creare un Network nazionale di Enti impegnati per la promozione di Consumi Consapevoli e stili di vita sostenibili e la diffusione, tramite piani di comunicazione, di buone pratiche.

Coordinatore: Comune di Sesto San Giovanni

www.a21italy.it/a21italy/gdl.php



Città sostenibili

Obiettivi: promuovere riflessioni ed elaborazioni sulla partecipazione informata dei cittadini alla definizione di piani e progetti urbanistici e territoriali sostenibili, coerenti con il 5° Aalborg Commitment.

Coordinatore: Comune e Provincia di Modena

www.cittasostenibile.it



Agenda 21 Locale e Cooperazione Internazionale

Obiettivi: condividere, promuovere e coordinare le pratiche e le politiche di cooperazione decentrata degli enti soci, favorire l'inserimento di elementi di sostenibilità nella progettazione di interventi di cooperazione, mettere a disposizione le indicazioni per accedere ai finanziamenti.

Coordinatore: Provincia di Ferrara

www.a21italy.it/a21italy/gdl.php

Le reti

Tra gli obiettivi del Coordinamento vi sono il potenziamento delle reti per progetti e scambi di esperienze e l'accrescimento delle capacità progettuali dei propri soci, tramite la costruzione di partnership nazionali ed internazionali.

Dall'anno di costituzione del Coordinamento sono state attivate molte collaborazioni. Alcune di esse sono state inoltre formalizzate tramite la firma di convenzioni e protocolli d'intesa.

Per il biennio 2006-07 il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane è membro della Commissione Mediterranea per lo Sviluppo Sostenibile, organo consultivo per il Piano d'Azione Mediterraneo dell'UNEP per la definizione delle strategie per lo sviluppo dell'area mediterranea.

Protocolli di intesa e convenzioni sono stati firmati con le seguenti associazioni e organizzazioni:

AICC - Associazione Italiana Città Ciclabili

ANCI - Associazione Nazionale dei Comuni Italiani

ABM - Associação Brasileira de Municípios

Banca Popolare Etica

Città di Montevideo

Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit

Comité 21 (Associazione francese per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile)

CNEL - Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

Federambiente - Federazione Italiana Servizi Pubblici Igiene Ambientale

FOCA - Fundacao Oasis Cidades Abiertas

ICLEI Europe

Repubblica Orientale dell'Uruguay

UPI - Unione delle Province d'Italia

WWF Italia

Xarxa de Ciutats i Pobles cap a la sostenibilitat (Associazione di città catalane per lo sviluppo sostenibile)

Collaborazioni sono state realizzate con i seguenti networks e soggetti:

APAT - Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici

Bristol City Council

Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani

EUROCITIES

Fairtrade TransFair e Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani

FORMEZ

Forum delle Città Adriatiche e Ioniche

Legambiente

Les Ecomaires

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

OCSE - Organizzazione per la Cooperazione Sociale ed Economica

UN-HABITAT Localising Agenda 21 program

Unione delle Comunità Montane

Comunicazione

Favorire e potenziare lo scambio di informazioni sui temi relativi all'Agenda 21 Locale tra gli Enti e gli operatori coinvolti, far conoscere le iniziative e le buone pratiche dei propri soci, disseminare i risultati dei progetti per la sostenibilità. Per raggiungere questi obiettivi il Coordinamento si avvale di diversi strumenti:

Newsletter trimestrale per far conoscere le iniziative del Coordinamento e le attività più importanti dei Gruppi di Lavoro e dei soci, oltre che gli eventi nazionali e internazionali rilevanti per la community dello sviluppo sostenibile.

Pubblicazione di monografie (cartacee e su CD-ROM) per documentare iniziative ed argomenti particolarmente rilevanti.

Il **sito web** è lo strumento quotidiano di contatto tra l'Associazione ed i propri soci e non: contribuisce a diffondere le tematiche relative ai processi di Agenda 21 Locale e fornisce un supporto documentale prezioso.

Circolazione Informazioni, informativa elettronica snella e puntuale per dare notizia di eventi, seminari, workshop e altre iniziative organizzate dai soci; inoltre: informazioni su conferenze ed eventi nazionali ed internazionali di rilevante importanza, corsi di formazione e tutte le iniziative ritenute utili per gli associati.

Due pagine sul mensile Regioni&Ambiente e sul bimestrale Territorio&Ambiente sono a disposizione dei soci per illustrare le proprie iniziative per lo sviluppo sostenibile.

Promozione di eventi sulle tematiche dello sviluppo sostenibile attraverso la concessione del patrocinio e l'intervento di componenti del Direttivo e di esperti dalle amministrazioni associate. Organizzazione di workshop, conferenze e convegni.



I progetti internazionali

L'accreditamento del Coordinamento come soggetto in grado di gestire progetti internazionali, oltre che di contribuire alla loro realizzazione e alla disseminazione dei risultati, consente di allargare costantemente il network di enti locali/associazioni/società a livello europeo e mediterraneo e di facilitare i contatti tra soci e non soci, organizzazioni e organismi ufficiali per creare nuove progettualità, promuovere momenti tecnico-operativi, realizzare scambi di informazioni e buone pratiche, facilitare la circolazione di informazioni su progetti, eventi ed attività per la promozione di modelli di sviluppo sostenibile a livello internazionale. Ad oggi sono 4 i progetti internazionali che vedono il Coordinamento coinvolto o come leader o come partner.



Il progetto **SOUTH EU URBAN ENVIPLANS**, di cui il Coordinamento è capofila, si propone di incoraggiare, soprattutto nell'area dell'Europa meridionale, l'ideazione, lo scambio e la realizzazione pratica di esperienze in materia di preparazione di Piani di azione e Programmi e sistemi di gestione integrata dell'ambiente urbano.

Partners di progetto sono: Comité 21, Forum delle Città dell'Adriatico e dello Ionio, Ambiente Italia e la Città di Bristol. Il percorso del progetto si è articolato attorno alla costruzione partecipata delle Linee Guida Enviplans ed alla sperimentazione delle 5 città e Agglomerati Urbani del Core Group: le aree urbane di Firenze, Padova, Cosenza-Rende, la Comunità urbana di Ouest Provence (Francia), la città di Rijeka (Croazia).

Le Linee Guida sono il principale output del progetto, un utile supporto alle amministrazioni che intendono attivare il proprio Piano di gestione dell'ambiente urbano. In particolar modo contengono approcci e metodi per integrare i Piani di gestione dell'ambiente urbano con altri piani settoriali già esistenti a livello locale (es. territoriali, acustici, rifiuti), per definire le sinergie operative con i Sistemi di gestione ambientale nelle aree urbane (Emas e ISO14001) e con i principi della partecipazione dell'Agenda 21 Locale. Il sito web, che è stato attivato e aggiornato durante tutto il progetto, continuerà ad esserlo, a cura del Coordinamento Agende 21 Locali, anche dopo il termine del finanziamento e ad ospitare news e documentazione che riguardano i Piani di gestione dell'ambiente urbano.



L'obiettivo del progetto **RES PUBLICA** è creare programmi d'intervento su energie rinnovabili usando i percorsi di Agenda 21 Locale. Vengono quindi attivati i forum per elaborare percorsi innovativi riguardo modelli di energia rinnovabile e risparmio energetico.

Dal confronto sui modelli dovranno emergere le linee guida utilizzabili anche in altre realtà. A ciascun partner afferiscono precise responsabilità: gestione e coordinamento alla Provincia di Genova, elaborazione della metodologia comune per l'organizzazione dei forum al Coordinamento, la creazione di un programma di energia sostenibile alla Stadt Neuburg an der Donau (Germania), processo di monitoraggio e creazione delle linee guida alla Diputació de Barcelona (Spagna), realizzazione dei due convegni al Landratsamt Neuburg-Schrobenhausen (Germania) ed infine pubblicazione e divulgazione del progetto al Lake Balaton Development Coordination Agency (Ungheria). Al progetto partecipano anche, in qualità di partner, la Provincia di Modena e la Provincia di Parma.



L'obiettivo che il progetto **IDEMS** vuole raggiungere è quello di integrare i sistemi di gestione ambientale con i sistemi di contabilità ambientale per ottenere una maggiore efficacia delle politiche ambientali e un miglioramento continuo della gestione ambientale urbana. I partner del progetto sono suddivisi a seconda della partecipazione al progetto in Partner Developer e Partner Reference. I primi partecipano attivamente alla costruzione del sistema integrato e ne applicano una sperimentazione all'interno del proprio Ente. I secondi assistono e supportano i primi; in particolare, ogni Reference seguirà la sperimentazione locale di un partner Developer e ne valuterà i risultati. Sono Partner Developer: il Comune di Ravenna (coordinatore del progetto), il Comune di Ferrara, il Comune di Mantova e il Comune di Amaroussion (Grecia). Sono Partner Reference: il Comune di Växjö (Svezia), i Comuni di Dresda e Heidelberg (Germania) e il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane. Oltre alla definizione del sistema integrato locale al termine del progetto i 4 Partner Developer conseguiranno la registrazione EMAS.



I partner del progetto **MUSEC** (Multiplying Sustainable Energy Communities – A Blueprint for Action) si propongono di sviluppare una strategia di sviluppo della sostenibilità energetica nelle proprie comunità. Tale strategia è basata sull'integrazione di tre dimensioni principali: adeguate politiche energetiche; meccanismi finanziari innovativi; programmi di disseminazione per raggiungere mercati e cittadini.

Il progetto elaborerà prima di tutto un'analisi della situazione attuale di ogni comunità partner che identificherà i potenziali di sviluppo di iniziative di razionalizzazione energetica all'interno delle comunità stesse. Quindi si valuteranno diverse buone pratiche a livello europeo e, parallelamente, si individueranno dei gruppi di advisor formati da altre città e attori, allargando così il network di soggetti che saranno coinvolti nel progetto. Avvalendosi di tali elementi di supporto, ogni comunità svilupperà le proprie strategie di sostenibilità energetica iniziando ad attuare azioni concrete e solide partnership. Gli esempi derivanti dalle diverse strategie creeranno le basi per sviluppare un Piano d'azione per altre comunità che volessero intraprendere un simile percorso. I partner del progetto: Coordinamento A21 Locali Italiane, Ambiente Italia, i Comuni di Foggia, Asti e Ravenna; dall'Olanda la città di Breda e la società Ecofys, dalla Bulgaria la città di Dobrich e la propria Agenzia Locale per l'Energia, dalla Germania la Multiutility del Comune di Crailsheim e la società Solites, dalla Danimarca le società Kuben Byfornyelse e EuropeanGreen Cities



Progetto e coordinamento editoriale:
Segreteria Coordinamento Agende 21 Locali Italiane

Hanno collaborato alla stesura dei testi:

Caterina Alvisi
Fiorenza Antonini
Barbara Armanini
Monica Bertuccioli
Massimo Briani
Eliana Caramelli
Marco Cardinaletti
Enrico Di Paolo
Giuseppe Fattori
Susanna Ferrari
Stefano Fortini
Daniela Luise
Carlo Molteni
Alida Nepa
Riccardo Pozzi
Piero Remitti
Stefania Sacco
Alessandro Salone
Walter Sancassiani
Marco Vanoli

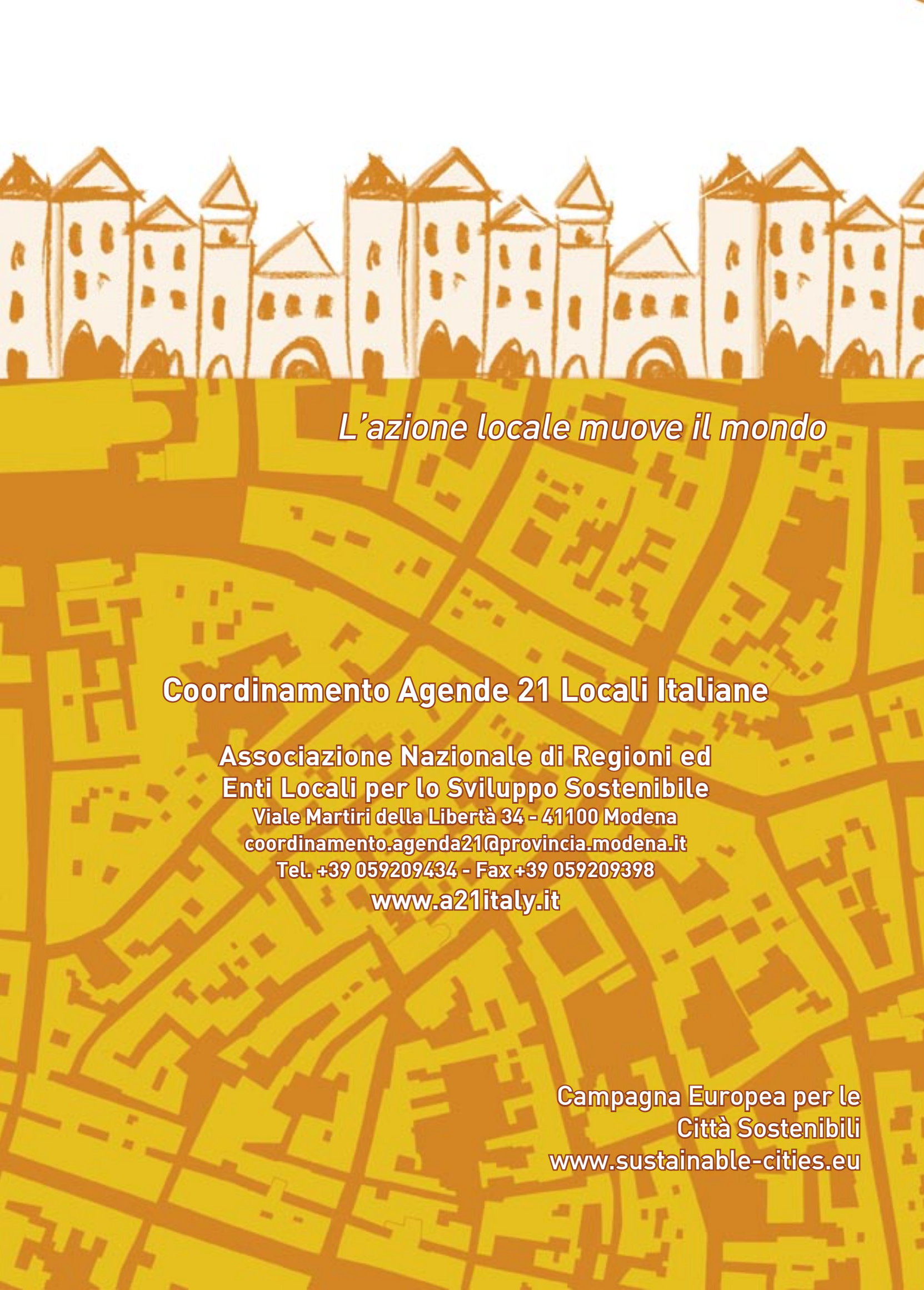
Si ringraziano per la preziosa collaborazione:

Maria Berrini
Orsola Bolognani
Nina Vetri
Mario Sartori
Lisa Sentimenti

Progetto grafico, copertina e impaginazione

Davide Manfredini
per PUNTO 3 – progetti per lo sviluppo sostenibile

PER REALIZZARE QUESTA BROCHURE E' STATA UTILIZZATA
CARTA ECOLOGICA SBIANCATA CON OSSIGENO



L'azione locale muove il mondo

Coordinamento Agende 21 Locali Italiane

**Associazione Nazionale di Regioni ed
Enti Locali per lo Sviluppo Sostenibile**

Viale Martiri della Libertà 34 - 41100 Modena
coordinamento.agenda21@provincia.modena.it

Tel. +39 059209434 - Fax +39 059209398

www.a21italy.it

Campagna Europea per le
Città Sostenibili
www.sustainable-cities.eu